

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 marzo 2024, n. 305

DGR n. 812/2014 e DGR n. 1902/2024. Società in house Puglia Sviluppo S.p.A. Approvazione Piano Industriale triennale 2024-2026.

L'assessore allo sviluppo Economico Alessandro Delli Noci, sulla base dell'istruttoria espletata congiuntamente dagli Uffici della Direzione del Dipartimento Sviluppo economico e dalla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- Come noto, la Regione Puglia detiene una partecipazione azionaria del 100 % nella società in house PugliaSviluppo SpA.
- Con Deliberazione n. 812 del 5 maggio 2014 la Giunta Regionale ha approvato le *“Linee di indirizzo ai sensi dell’art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l’esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house”* individuando espressamente le Società controllate e le Società in house, tra le quali Puglia Sviluppo S.p.A., società *in house* a socio unico Regione Puglia e identificando le relative Direzioni di Area competenti *ratione materiae*.
- Con DGR n. 1902 del 18 dicembre 2023, le citate Linee Guida sono state aggiornate ed attualizzate al mutato quadro normativo nazionale di riferimento (segnatamente al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”*) che detta specifiche norme da applicarsi alle società in controllo pubblico, definendo taluni adempimenti in capo alle Amministrazioni controllanti.
- Tale nuova disciplina regionale interna ha cionondimeno lasciato inalterata la suddivisione interna tra i vari Dipartimenti, demandando dunque sempre al Dipartimento Sviluppo Economico (individuato *ratione materiae*) la predisposizione degli atti prodromici alla approvazione degli atti delle società controllate, tra cui rientra Puglia Sviluppo SpA.
- Ai sensi del Modello organizzativo MAIA, aggiornato con il DPGR n. 22/2021, le funzioni di controllo sono state demandate al Dipartimento Sviluppo Economico ed alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale (d’ora in avanti per brevità Sezione Raccordo), incardinata presso la Segreteria Generale della Presidenza, a cui sono affidate le funzioni di vigilanza e di controllo sulle società partecipate e/o controllate dalla Regione Puglia.
- Con riferimento alle Società in house, il comma 4 dell’art. 3 surrichiamato dispone che la Giunta Regionale approva preventivamente gli atti di cui al comma precedente, sulla base dell’istruttoria svolta dalla Direzione di Area competente, in raccordo, ove necessario, con il Servizio Controlli (attuale Sezione Raccordo) e con l’Area Organizzazione e riforma dell’Amministrazione, per le funzioni di rispettiva competenza. A tal fine la Società provvede alla trasmissione degli atti alla Direzione di Area competente, la quale provvede entro i successivi 10 giorni.
- Sulla base della antescritta organizzazione interna è stata dunque svolta l’istruttoria secondo le indicazioni delle predette Linee di indirizzo, i cui esiti sono di seguito rappresentati.

Considerato che:

- In data 6 dicembre 2023 la Società Puglia Sviluppo S.p.A., con nota prot. 8025/U del 06.12.2023 acquisita in pari data al n. AOO_002/1380 del 7 dicembre, ha quindi inviato alla Direzione di questo Dipartimento ed alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale il documento denominato *“Piano Industriale triennale 2024-2026”* (di seguito anche solo *“Documento”*), approvato dal CdA della Società in data 4 dicembre 2023.

- A valle della trasmissione di tale atto la Sezione Raccordo, senza richiedere integrazioni a Puglia Sviluppo, in data 1 febbraio 2024, ha trasmesso la relazione tecnica con le risultanze istruttorie dell'analisi del Documento, evidenziando una serie di raccomandazioni da imporre alla società.

Considerato altresì che:

- In data 20 dicembre 2023, con nota prot. AOO_002/1440, questo Dipartimento ha ritenuto di dover condividere il Documento con l'Autorità di Gestione del P.O.R. Puglia 2014/2020, in ragione del fatto che una significativa parte delle convenzioni e dei contratti attualmente attivi con Puglia Sviluppo Spa sono stati sottoscritti dalla stessa AdG e che gli adempimenti relativi concorrono al raggiungimento degli obiettivi della programmazione FESR-FSE.
- In riscontro alla richiesta di cui al punto precedente, con comunicazione mail pervenuta in data 20 dicembre, l'Autorità di Gestione del POR riferiva di non avere alcuna osservazione in merito al citato documento di Puglia Sviluppo SpA.
- Analogo contributo in termini di osservazioni al documento di Puglia Sviluppo SpA veniva richiesto con comunicazione mail del 18 dicembre alla Sezione Competitività che, con riscontro trasmesso stesso mezzo in data 6 febbraio 2024, osservava quanto segue:
 - a. in riferimento alle attività svolte a valere sulla precedente programmazione, v'è precisa corrispondenza tra quanto svolto e quanto costituisce oggetto del documento oggetto di approvazione;
 - b. rispetto invece alle nuove attività ascrivibili al nuovo settennio di programmazione 2021-2017, la previsione delle attività per il triennio a venire (a par re da pag. 45 del Documento) è che l'attività verta sulla predisposizione dei nuovi avvisi, sia fai fini della loro stesura (attualmente in corso per taluni bandi) sia per la fase di gestione degli stessi;
 - c. sugli strumenti finanziari (da pag. 71 del Documento), per gli avvisi NIDI e TECNONIDI emerge che gli strumenti sono in continuità con la precedente programmazione e l'unico nuovo strumento nuovo denominato Equity, è efficacemente descritto nelle sue finalità e potenzialità e le cui azioni operative di investimento prenderanno avvio nel 2024;
 - d. in detto Documento si rileva solo la mancata descrizione dell'avviso per le imprese in crisi denominato "PIA RILANCIO", rispetto al quale, a fine dicembre 2023, è stata presentata in Partenariato Economico Sociale la scheda di preinformazione e che, a tutti gli effetti, è assimilabile agli altri avvisi per gli aiuti.

Preso atto che:

L'esame tecnico-finanziario del documento trasmesso da PugliaSviluppo (**allegato 1**) costituisce oggetto di specifica relazione istruttoria redatta dalla Sezione Raccordo (trasmessa in data 31 gennaio 2024) dalla quale si evince che i valori previsionali dell'esercizio 2024 sono in linea con il Budget 2024 analizzato in sede di altra specifica istruttoria, ed i cui esiti sono stati trasmessi al Dipartimento Sviluppo economico con nota prot. AOO/092_3014 del 04/12/2023.

Detta relazione reca in calce all'istruttoria una serie raccomandazioni che di seguito si riportano:

- provvedere al tempestivo aggiornamento e trasmissione all'Amministrazione Regionale del Piano Industriale 2024-2026, in ragione della sottoscrizione degli accordi convenzionali che stabiliscono la corresponsione del contributo pubblico per l'esercizio delle attività delegate; connesse all'avvio del nuovo ciclo di programmazione 2021/2027 e delle misure da attivare in relazione alle dotazioni finanziarie messe a disposizione;

- provvedere alla trasmissione all'Amministrazione regionale dei valori economici del Budget 2024, in conseguenza di variazioni delle assunzioni alla base del documento, che dovessero intervenire nel corso dell'esercizio di riferimento;
- mettere in atto tutte le necessarie azioni gestionali e di monitoraggio e controllo interno al fine di rispettare gli obiettivi previsti dalle direttive di cui alla D.G.R. 570/2021, sul complesso delle spese di funzionamento.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene di condividere e fare proprie le considerazioni compendiate nella relazione tecnica della Sezione Raccordo e, per l'effetto, che non sussistano motivi ostativi alla approvazione del Piano Industriale Triennale facente capo alla società *in house* PugliaSviluppo SpA, incluse le raccomandazioni ivi formulate.

Per tutto quanto innanzi espresso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di adottare il conseguente atto deliberativo, ai sensi dell'art. 25 della Lr n. 26/2013 e dell'art. 3 comma 4 della DGR n. 812/2014 nonché della DGR n. 1902/2023.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., e ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del suddetto Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 322 del 07/03/2022.

L'impatto di genere stimato è:

- diretto
- indiretto
- neutro
- non rilevante

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore allo Sviluppo Economico Alessandro Delli Noci, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 25 della Lr n. 26/2013 e dell'art. 4 comma 4 lettere a) e g) della L.r. n.7/1997 e smi, propone alla Giunta Regionale:

1. **di prendere atto** di quanto esposto in narrativa, che qui s'intende integralmente riportato, parte integrante ed essenziale della presente deliberazione;
2. **di approvare**, ai sensi dell'art. 3 delle Linee di indirizzo di cui alla DGR n. 812/2014, come aggiornata dalla DGR n. 1902 del 18 dicembre 2023, il Piano industriale triennale 2024-2026 trasmesso da PugliaSviluppo SpA in data 6 dicembre 2023 (**allegato 1**, parte integrante della presente deliberazione),

secondo le indicazioni rese dalla Sezione Raccordo al Sistema Regionale e compendiate nella relazione tecnica in atti;

3. **di impegnare** la società *in house* PugliaSviluppo SpA a darne attuazione, assicurando il necessario raccordo con le articolazioni regionali preposte alle verifiche, al fine di garantire coerenza di azione per l'implementazione delle politiche regionali negli ambiti tematici di riferimento;
4. **di demandare** alla Direzione del Dipartimento Sviluppo Economico di porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali, anche ai fini dell'implementazione della Sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del d.lgs. 33/2013 e s.m.i. e della trasmissione del presente provvedimento alla società PugliaSviluppo SpA;
5. **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sul sito istituzionale www.regione.puglia.it – Amministrazione Trasparente – Provvedimenti – Provvedimenti della Giunta Regionale.

Si attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

**Il funzionario istruttore responsabile PO del
Dipartimento Sviluppo Economico**
Giorgia Barbieri

**La Direttrice del Dipartimento
Sviluppo Economico**
Gianna Elisa Berlingiero

L'Assessore allo Sviluppo Economico
Alessandro Delli Noci

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico Alessandro Delli Noci;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. **di prendere atto** di quanto esposto in narrativa, che qui s'intende integralmente riportato, parte integrante ed essenziale della presente deliberazione;
2. **di approvare**, ai sensi dell'art. 3 delle Linee di indirizzo di cui alla DGR n. 812/2014, il Piano industriale triennale 2024-2026 trasmesso da PugliaSviluppo SpA in data 6 dicembre 2023 (**allegato 1**, parte integrante della presente deliberazione), secondo le indicazioni rese dalla Sezione Raccordo al Sistema Regionale e compendiate nella relazione tecnica in atti;
3. **di impegnare** la società *in house* PugliaSviluppo SpA a darne attuazione, assicurando il necessario raccordo con le articolazioni regionali preposte alle verifiche, al fine di garantire coerenza di azione per l'implementazione delle politiche regionali negli ambiti tematici di riferimento;
4. **di demandare** alla Direzione del Dipartimento Sviluppo Economico di porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali, anche ai fini dell'implementazione della Sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del d.lgs. 33/2013 e s.m.i. e della trasmissione del presente provvedimento alla

società PugliaSviluppo SpA;

5. **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sul sito istituzionale www.regione.puglia.it – Amministrazione Trasparente – Provvedimenti – Provvedimenti della Giunta Regionale.

Il Segretario della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO



Gianna Elisa
Berlingiero
14.03.2024
12:43:40
GMT+01:00

1

pugliasviluppo

Società soggetta alla direzione e coordinamento della
Regione Puglia (Lungomare Nazario Sauro n. 33 - 70121 Bari Codice fiscale: 80017210727)

Piano Industriale Triennale 2024-2026



Sede Legale: Via delle Dalie – Zona Industriale – Modugno (BA) Iscritta al Registro delle Imprese di Bari –
C.F. e n. iscrizione 01751950732 Iscritta al R.E.A. di Bari al n. 450076 Capitale sociale Euro 3.556.227,00
Partita IVA 01751950732

SOMMARIO

1. CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO.....	5
2. PUGLIA SVILUPPO IN SINTESI	9
3. LE ATTIVITÀ IN QUALITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO - PROGRAMMAZIONE UE 2014/2020.....	9
3.1 CONTRATTI DI PROGRAMMA – STATO DI ATTUAZIONE.....	11
3.2 CONTRATTI DI PROGRAMMA – L’IMPEGNO DI PUGLIA SVILUPPO	12
3.3 PIA - PROGRAMMI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE	15
3.4 PIA – L’IMPEGNO DI PUGLIA SVILUPPO.....	18
3.5 TITOLO II E TITOLO II TURISMO	20
3.6 TITOLO II – L’IMPEGNO DI PUGLIA SVILUPPO.....	22
3.7 TITOLO II EMERGENZA COVID-19	23
4. GLI STRUMENTI FINANZIARI	25
5. GLI STRUMENTI FINANZIARI NELLA FORMA DEI PRESTITI - PROGRAMMAZIONE UE 2014/2020	26
5.1 VALUTAZIONE EX ANTE A SOSTEGNO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	26
5.2 FONDO MICROCREDITO D’IMPRESA DELLA PUGLIA - MICROPRESTITO	27
5.3 MICROPRESTITO EMERGENZA COVID-19	30
5.4 FONDO NUOVE INIZIATIVE D’IMPRESA	32
5.5 FONDO TECNONIDI	35
5.6 FONDO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	37
5.7 FONDO DI SUSSIDIARIETÀ PER GLI ORGANISMI DI RICERCA	39
6. GLI STRUMENTI FINANZIARI NELLA FORMA DELLE GARANZIE- PROGRAMMAZIONE UE 2014/2020	40
6.1 FONDO FINANZIAMENTO DEL RISCHIO.....	40
6.2 FONDO MINIBOND	42
7. LE ATTIVITÀ IN QUALITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO - PROGRAMMAZIONE UE 2021/2027	45
CONTRATTI DI PROGRAMMA (CDP)	45
FINALITÀ.....	45
TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO	46
BENEFICIARI	46
PROGRAMMI DI INVESTIMENTO	46
FORMA DELL’AIUTO	47
INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI	47
FONTE DI FINANZIAMENTO	49
APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE).....	49
MODALITÀ DI VALUTAZIONE.....	49
PROGRAMMI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE (PIA)	50
FINALITÀ.....	50
TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO	51
BENEFICIARI	51
PROGRAMMI DI INVESTIMENTO	51

FORMA DELL'AIUTO	51
INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI	52
FONTE DI FINANZIAMENTO	53
APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE).....	53
MODALITÀ DI VALUTAZIONE.....	54
PACCHETTI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE (MINIPIA)	54
FINALITÀ.....	54
TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO	55
BENEFICIARI	55
PROGRAMMI DI INVESTIMENTO	55
FORMA DELL'AIUTO	56
INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI	56
FONTE DI FINANZIAMENTO	58
APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE).....	58
MODALITÀ DI VALUTAZIONE.....	58
PROGRAMMI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE TURISMO (PIA TURISMO).....	59
FINALITÀ.....	59
TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO	60
BENEFICIARI	60
PROGRAMMI DI INVESTIMENTO	60
FORMA DELL'AIUTO	61
INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI	61
FONTE DI FINANZIAMENTO	62
APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE).....	63
MODALITÀ DI VALUTAZIONE.....	63
PACCHETTI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE TURISMO (MINIPIA TURISMO).....	63
FINALITÀ	63
TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO	64
BENEFICIARI	65
PROGRAMMI DI INVESTIMENTO	65
FORMA DELL'AIUTO	65
INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI	66
FONTE DI FINANZIAMENTO	69
APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE).....	70
MODALITÀ DI VALUTAZIONE.....	70
8. GLI STRUMENTI FINANZIARI - PROGRAMMAZIONE UE 2021/2027	71
8.1 FONDO EQUITY PUGLIA	71
9. GLI INCUBATORI DI IMPRESA.....	72
10. PIANO ECONOMICO TRIENNALE	74
10.1 STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA	76



1. CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO¹

Il contesto economico di riferimento entro cui la società si troverà ad operare nel prossimo triennio sarà influenzato dagli andamenti dell'economia nazionale ed internazionale. Gli scenari macroeconomici, pur manifestando gli effetti dei conflitti in Ucraina e nel Medio Oriente, evidenziano indicatori di leggera progressiva ripresa dopo aver scontato gli effetti della crisi pandemica e della crisi dei prezzi delle materie prime.

Il prossimo triennio vedrà per la società l'avvio del ciclo di Programmazione dei fondi UE 2021-2027 ampiamente descritto nei successivi paragrafi.

Al fine di fornire un quadro sintetico ed aggiornato sul contesto macroeconomico di riferimento, si riporta di seguito un estratto del documento "Proiezioni macroeconomiche per l'Italia" pubblicato dalla Banca d'Italia nel mese di ottobre 2023. Le proiezioni macroeconomiche per il complesso dell'area dell'euro vengono rese note sul sito della Banca Centrale Europea in marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno. A giugno e dicembre tali proiezioni sono formulate dagli esperti delle banche centrali nazionali dell'Eurosistema, sulla base di ipotesi comuni e in collaborazione con lo staff della BCE. La Banca d'Italia diffonde con cadenza semestrale (nei mesi di giugno e dicembre) una breve nota di commento delle proiezioni macroeconomiche per l'Italia.

Rispetto al quadro macroeconomico di luglio, quello rappresentato nelle Proiezioni economiche di ottobre 2023 incorpora un indebolimento della domanda estera, prezzi del petrolio più elevati lungo l'orizzonte previsivo e un ulteriore irrigidimento delle condizioni di accesso al credito.

Si ipotizza che i prezzi delle materie prime energetiche rimangano in larga misura stabili nel triennio di previsione, su livelli nettamente più contenuti nel confronto con il 2022; solo il petrolio mostrerebbe un profilo delle quotazioni più elevato rispetto all'aggiornamento di luglio. Lo scenario assume per l'anno in corso anche un significativo rallentamento del commercio mondiale, cui seguirebbe un'accelerazione nel 2024 e nel 2025. In linea con le aspettative degli operatori di mercato, i tassi di interesse nominali a breve termine aumentano ancora quest'anno, si stabilizzano nel prossimo e scendono nel 2025; quelli a lungo termine salgono per gran parte del triennio. All'inasprimento delle condizioni monetarie corrispondono un incremento dei costi di finanziamento e condizioni di accesso al credito più rigide, coerentemente con i più recenti segnali provenienti dalle indagini presso banche e imprese. Infine lo scenario tiene conto della richiesta di scostamento presentata al Parlamento contestualmente alla NADEF 2023 e degli effetti dell'utilizzo dei fondi europei nell'ambito del programma Next Generation EU sulla base delle informazioni disponibili relative al PNRR.

¹ Il presente paragrafo è stato elaborato sulla base e mediante estratti testuali delle "Proiezioni macroeconomiche per l'Italia" Estratto del Bollettino economico n. 4 – 2023 pubblicato sul sito Internet di Banca d'Italia il 13 ottobre 2023.



Il PIL crescerebbe dello 0,7 per cento in media nel 2023 (3,9 nel 2022), dello 0,8 nel 2024 e dell'1,0 nel 2025 (fig.1)

Il prodotto, dopo l'inattesa contrazione del secondo trimestre, si espanderebbe in misura contenuta nella seconda metà dell'anno e all'inizio del prossimo; accelererebbe leggermente a partire dalla primavera del 2024. La crescita risentirebbe degli effetti restrittivi dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento e della debolezza degli scambi internazionali, che attenuerebbero l'impulso di segno opposto derivante dalle misure del PNRR e dal graduale recupero del potere d'acquisto delle famiglie. L'inflazione al consumo armonizzata sarebbe pari al 6,1 per cento nella media di quest'anno (8,7 nel precedente) e si ridurrebbe al 2,4 nel 2024 e all'1,9 nel 2025 (fig. 2). Il profilo decrescente riflette soprattutto

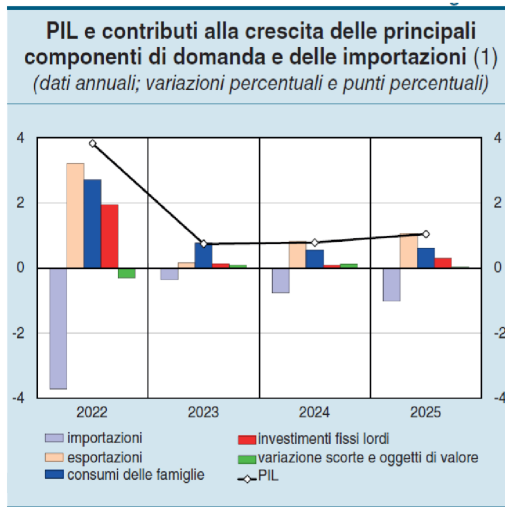


Figure 1. Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

il netto rallentamento dei prezzi all'importazione, determinato in larga misura dalla flessione delle quotazioni delle materie prime energetiche. L'inflazione al netto dei beni alimentari ed energetici (inflazione di fondo) rimarrebbe elevata nel 2023 (in media al 4,6 per cento), sospinta in gran parte dalla trasmissione graduale dei passati rincari dei beni energetici e scenderebbe progressivamente nel biennio successivo, grazie alla discesa dei costi intermedi e all'indebolimento della domanda, portandosi al 2,3 per cento nel 2024 e all'1,9 nel 2025. La crescita dei prezzi interni, misurata con il deflatore del PIL, aumenterebbe al 4,5 per cento nel 2023 (3,0 nel 2022), per riportarsi a poco più del 3 nella media del biennio successivo; a questo andamento contribuirebbe principalmente la dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto.

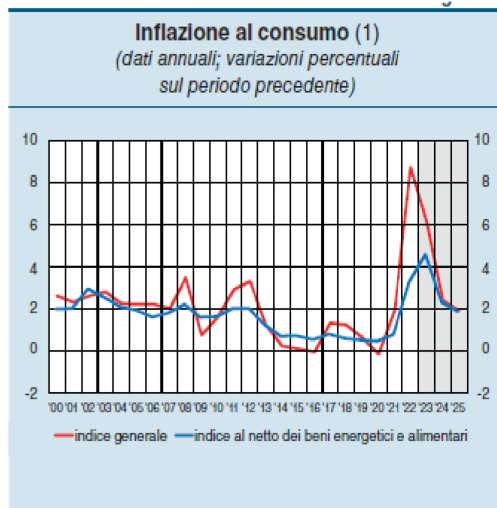
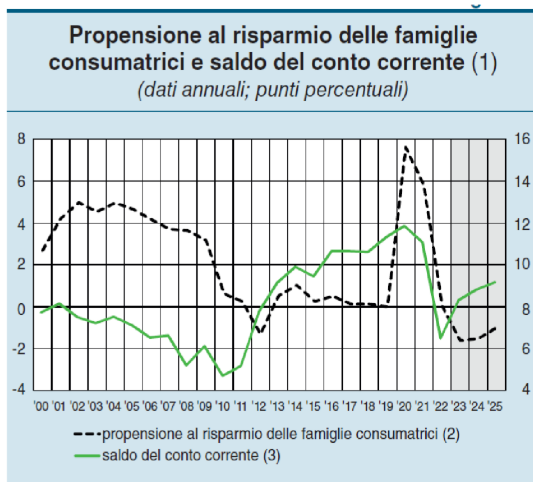


Figure 2. Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat. (1) IPCA. L'area ombreggiata riporta i dati previsti.

La crescita delle ore lavorate e del numero di occupati si attenuerebbe nettamente nella seconda metà dell'anno in corso e successivamente proseguirebbe più lentamente rispetto al prodotto. Il tasso di disoccupazione rimarrebbe stabile nel triennio al 7,6 per cento, leggermente al di sotto del livello medio del 2022 (8,1).

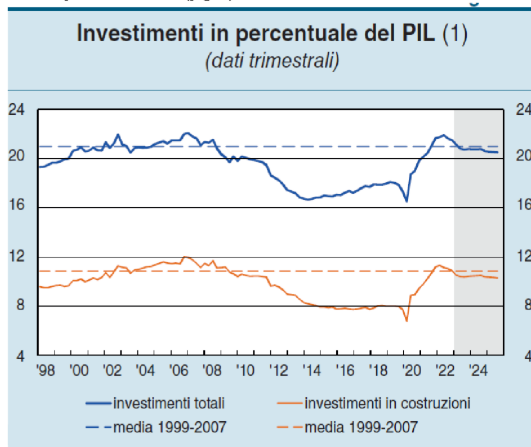




I consumi continuerebbero a espandersi, sostenuti dalla progressiva riduzione dell’inflazione e dal graduale rafforzamento della dinamica salariale, sebbene meno intensamente rispetto allo scorso biennio (5,1 per cento in media), quando avevano beneficiato della normalizzazione delle abitudini di spesa seguita alle riaperture. La spesa delle famiglie crescerebbe intorno all’1 per cento all’anno per tutto il triennio di previsione. Il tasso di risparmio, pari al 6,5 per cento nella prima metà dell’anno, aumenterebbe leggermente nel triennio, rimanendo al di sotto dei valori medi precedenti la crisi pandemica (fig.3).

Figure 3. Fonte: elaborazioni su dati Banca d’Italia e Istat. (1) L’area ombreggiata riporta i dati previsti. – (2) Scala di destra. – (3) In rapporto al PIL.

Il mercato rialzo del costo dei prestiti e condizioni più restrittive nell’accesso al credito peserebbero in misura significativa sull’accumulazione di capitale nel biennio 2023-24, soprattutto nel settore privato, in cui gli investimenti scenderebbero di circa un punto percentuale l’anno; questo sviluppo verrebbe in parte contrastato dall’impulso espansivo degli interventi del PNRR. In media gli investimenti sarebbero poco più che stagnanti quest’anno e il prossimo, e accelererebbero in misura contenuta nel 2025. Il rapporto tra investimenti totali e PIL scenderebbe di poco nel triennio, mantenendosi su un livello relativamente elevato nel confronto storico (fig.4).



Le esportazioni risentirebbero del brusco rallentamento della domanda estera nell’anno in corso, per accelerare nel prossimo biennio, in cui aumenterebbero di poco meno del 3 per cento all’anno in media. Le importazioni crescerebbero a tassi simili a quelli delle esportazioni. Il saldo di conto corrente, tornato positivo quest’anno grazie alla significativa riduzione del disavanzo della bilancia energetica, crescerebbe ulteriormente nel prossimo. Ne deriverebbe un rafforzamento della posizione creditoria netta nei confronti dell’estero.

Figure 4. Fonte: elaborazioni su dati Banca d’Italia e Istat. (1) Dati destagionalizzati e corretti per le giornate lavorative. L’area ombreggiata riporta i dati previsti.

Rispetto allo scenario pubblicato nel Bollettino economico dello scorso luglio, le proiezioni di crescita sono state riviste

al ribasso nel 2023 e nel 2024, mentre sono rimaste invariate per il 2025. L’inatteso risultato negativo relativo al secondo trimestre dell’anno in corso è il principale elemento alla base della revisione sia per il 2023 (-0,6 punti percentuali) sia, attraverso un effetto di trascinamento, per il 2024. L’inflazione al consumo



è stata corretta al rialzo per 0,1 punti percentuali quest'anno e il prossimo e al ribasso di altrettanto nel 2025. La revisione per il biennio 2023-24 deriva in larga misura dall'aumento delle quotazioni delle materie

Confronto con le previsioni di altre organizzazioni
(variazioni percentuali sul periodo precedente)

VOCI	PIL (1)		Inflazione (2)	
	2023	2024	2023	2024
FMI (ottobre)	0,7	0,7	6,0	2,6
OCSE (settembre)	0,8	0,8	6,1	2,5
Commissione europea (settembre)	0,9	0,8	5,9	2,9
Consensus Economics (ottobre)	0,7	0,6	6,0	2,5
Banca d'Italia (ottobre)	0,7	0,8	6,1	2,4

Figure 5. FMI, World Economic Outlook, ottobre 2023; OCSE, OECD Interim Economic Outlook, settembre 2023; Commissione europea, European Economic Forecast. Summer 2023 (Interim), settembre 2023; Consensus Economics, Consensus Forecasts, ottobre 2023. (1) I tassi di crescita indicati nelle previsioni dell'OCSE sono corretti per il numero di giornate lavorative, diversamente da quelli riportati dalla Commissione europea e dall'FMI. – (2) Misurata sull'IPCA. Le previsioni di Consensus Economics sono riferite al NIC.

prime energetiche. Le proiezioni di crescita per il 2023 e per il 2024 sono prossime alle stime più aggiornate degli altri principali previsori (fig.5). Le proiezioni di inflazione si discostano poco da quelle delle altre organizzazioni per il 2023 e sono leggermente inferiori per il 2024.

Le proiezioni continuano a essere caratterizzate da un'incertezza elevata, con rischi per la crescita orientati prevalentemente al ribasso. Le tensioni internazionali, in particolare connesse con il conflitto in Ucraina e con i gravissimi sviluppi degli attacchi terroristici in Medio Oriente, costituiscono un fattore di rischio rilevante per le condizioni cicliche globali,

che potrebbero inoltre risentire degli effetti di una dinamica più debole dell'economia cinese.

Un altro elemento di incertezza è rappresentato dagli effetti dell'irrigidimento delle condizioni di offerta del credito in Italia, così come nel complesso dell'area dell'euro, che potrebbe accentuarsi con ripercussioni negative sulle prospettive degli investimenti e dei consumi. I rischi per l'inflazione sono invece bilanciati. L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari rimane soggetto a rischi al rialzo per possibili tensioni all'offerta sui mercati globali; inoltre la trasmissione della discesa (dai livelli eccezionalmente elevati del 2022) dei corsi energetici ai prezzi degli altri beni e dei servizi potrebbe risultare più graduale e incompleta rispetto alle regolarità storiche. Rischi al ribasso sono invece associati a un deterioramento della domanda aggregata più marcato e persistente di quanto incorporato nello scenario qui presentato.



2. PUGLIA SVILUPPO IN SINTESI

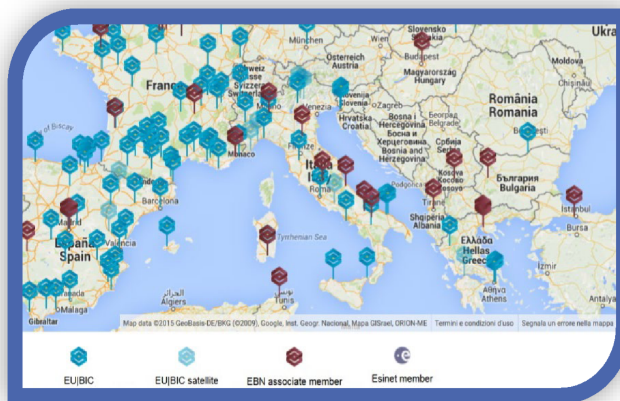
Puglia Sviluppo S.p.A. è una Società per Azioni soggetta all'attività di direzione e controllo dell'unico socio Regione Puglia.

Fino al dicembre 2008 la Società era controllata da Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.; la cessione della partecipazione in favore della Regione Puglia è avvenuta in ossequio alle disposizioni della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e della Direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico del 27/03/2007.

Il capitale sociale è pari a Euro 3.556.227,00.

Puglia Sviluppo ha lo scopo di concorrere, in attuazione dei piani, programmi e indirizzi del socio unico Regione Puglia, allo sviluppo economico e sociale del territorio per conto e su delega della Regione Puglia attraverso la realizzazione di attività di interesse generale a supporto della Regione stessa.

Su delega della Regione Puglia, nella veste di società *in house*, è organismo intermedio per la gestione degli strumenti agevolativi finalizzati al sostegno delle imprese che realizzano investimenti sul territorio. Svolge, inoltre, il ruolo di organismo finanziario per la gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria. La società sostiene i processi di internazionalizzazione delle aziende pugliesi, svolge le attività istituzionali di attrazione degli investimenti in Puglia e, sempre per conto della Regione Puglia, gestisce due incubatori di impresa localizzati nella zona industriale di Bari-Modugno e nella zona industriale di Casarano (LE). La società aderisce alla rete europea dei centri di innovazione EBN.



Dislocazione geografica del network EBN

3. LE ATTIVITÀ IN QUALITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO - PROGRAMMAZIONE UE 2014/2020

Assicurando continuità alla politica industriale della precedente programmazione, la Regione Puglia nel 2014 ha adottato il Regolamento regionale per gli aiuti in esenzione del 30 settembre 2014, n. 17 (BURP - n. 139 suppl. del 06-10-2014), per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE, in attuazione del Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 ed in ottemperanza alla Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020. Il regolamento era articolato in sei "Capi" che confermavano la *vision* strategica di globalità rispetto al sistema imprenditoriale e produttivo pugliese, con spiccata attenzione ai temi della Ricerca & Sviluppo, dell'internazionalizzazione, dell'efficientamento energetico e della cogenerazione, ma soprattutto del finanziamento del rischio. Il Regolamento regionale definiva la cornice regolamentare per gli aiuti in esenzione per il periodo di programmazione 2014-2020.

Le attività di Organismo Intermedio erano svolte anche in applicazione della disciplina regionale degli aiuti alle imprese di cui al Regolamento Regionale n. 15/2014 per la concessione di aiuti di importanza minore alle PMI così come modificato dal Regolamento regionale n. 18 del 18.12.2018. Il Regolamento si inquadra nell'ambito della disciplina del Regolamento (CE) n. 1407 del 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE agli aiuti di importanza minore (de minimis).

Con il Regolamento (UE) n. 972/2020 della Commissione del 2 luglio 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1407/2013 per quanto riguarda la sua proroga e il regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda la sua proroga e gli adeguamenti pertinenti, il termine per l'applicazione degli aiuti cosiddetti "de minimis" è stato prorogato dal 31/12/2020 al 31/12/2023.

Con la Comunicazione 2020/C 224/02 la Commissione europea definiva le proroghe e la modifica degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020, degli orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio, della disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020, degli orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà, della comunicazione sui criteri per l'analisi della compatibilità con il mercato interno degli aiuti di Stato destinati a promuovere la realizzazione di importanti progetti di comune interesse europeo, della comunicazione della Commissione sulla disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione e della comunicazione della Commissione agli Stati membri sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea all'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine. La Comunicazione ha prorogato gli aiuti a finalità regionale fino al 30/06/2021.

Gli interventi avviati nell'ambito della programmazione 2014-2020 sono stati a suo tempo delegati dal Socio Unico con DGR n. 2445 del 21/11/2014. La dotazione comprende € 34.730.200,00 per lo svolgimento delle attività e dei compiti di interesse generale delegati dal socio unico Regione Puglia, individuati nella linea di attività PS100. Le attività si concluderanno alla fine del 2023.

Si riporta di seguito l'elenco delle misure gestite:

- PS100.1 – Aiuti agli investimenti delle Piccole e Medie Imprese - Titolo II capo 3 regolamento n. 17/2014;
- PS100.2 - "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" Titolo II – Capo 1 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.3 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Medie Imprese" Titolo II – Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.4 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Piccole Imprese" Titolo II – Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.5 - "Aiuti alle Grandi Imprese e alle PMI per Programmi Integrati di Agevolazione- PIA TURISMO" Titolo II – Capo 5 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.6 – Aiuti agli investimenti delle PMI nel settore turistico-alberghiero - Titolo II Turismo capo 6 regolamento n. 17/2014;
- PS100.7 – Titolo IV - Aiuti all'internazionalizzazione delle PMI;
- PS100.8 – Avviso per la presentazione di progetti di potenziamento dell'infrastruttura di ricerca di interesse regionale "Airport Test Bed" di Taranto -Grottaglie;
- "Misura straordinaria di intervento per la promozione e il sostegno pubblico al pluralismo e all'innovazione dell'informazione e della comunicazione regionale";



- PS200.3 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione dei regimi di aiuto per la misura Fondo Microprestito per la Puglia;
- PS200.5 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione della misura NIDI;
- PS200.7 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione della misura Fondo Efficiamento Energetico;
- PS200.8 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione della misura Tecnonidi.
- PS200.9 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione dei regimi di aiuto per la misura Fondo Minibond Puglia.

Si riportano di seguito i dati complessivi sull'attuazione delle misure del ciclo di Programmazione 2014-2020 per le quali Puglia Sviluppo opera in qualità di Organismo intermedio.

Iniziative presentate	n. 19.575
Investimenti in Attivi Materiali	€ 6.452.359.480,60
Investimenti in R&S, Innovazione e consulenze	€ 1.733.588.670,27
Investimento complessivo	€ 8.185.948.150,87
Agevolazioni richieste	€ 3.418.561.645,24
- di cui agevolazioni richieste in R&S, Innovaz. e consulenze	€ 1.071.173.699,98
Occupazione preesistente	ULA 131.363,69
Occupazione a regime	ULA 171.951,15
Incremento occupazionale	ULA 40.549,77

(Aggiornamento agosto 2023)

3.1 CONTRATTI DI PROGRAMMA – STATO DI ATTUAZIONE

I Contratti di Programma rappresentano il principale strumento agevolativo regionale per l'attrazione degli investimenti da parte di grandi imprese a capitale sia italiano che estero. L'effetto sul territorio degli investimenti effettuati (anche grazie al sostegno della misura Contratti di Programma), al di là dell'importanza oggettiva costituita dalla consistenza economica degli stessi, dall'impatto occupazionale, si qualifica più significativamente per la presenza di:

- importanti interventi nelle aree di innovazione definite dalla Smart Specialization Strategy regionale, in tema di soluzioni tecniche innovative adottate;
- investimenti significativi in R&S e in tema di sostenibilità ambientale degli interventi.

Questi fattori, oltre a costituire importanti elementi di caratterizzazione territoriale il cui valore può essere espresso anche in termini di incremento dell'attrattività delle aree interessate dagli interventi, rappresentano un motore di sviluppo culturale e professionale dei territori anche nel medio e lungo periodo.

La misura ha avuto l'obiettivo di valorizzare le risorse umane del territorio, stabilizzando ed incrementando le posizioni occupazionali della Regione e generando un importante indotto che potenziasse le alte specializzazioni dei centri di sapere e di innovazione. Tale effetto è stato garantito dai cospicui investimenti in R&S che hanno impiegato tecnici altamente specializzati e laureati, che hanno elevato il grado di tecnologia applicata e hanno fornito un forte impulso alle nuove sperimentazioni e prototipazioni.



Pur essendo rivolti ad investimenti di grandi imprese, i Contratti di Programma offrono la possibilità alle PMI, di investire in iniziative industriali, R&S, Innovazione tecnologica e delle organizzazioni, se i loro investimenti sono collegati alle iniziative realizzate dalle grandi imprese.

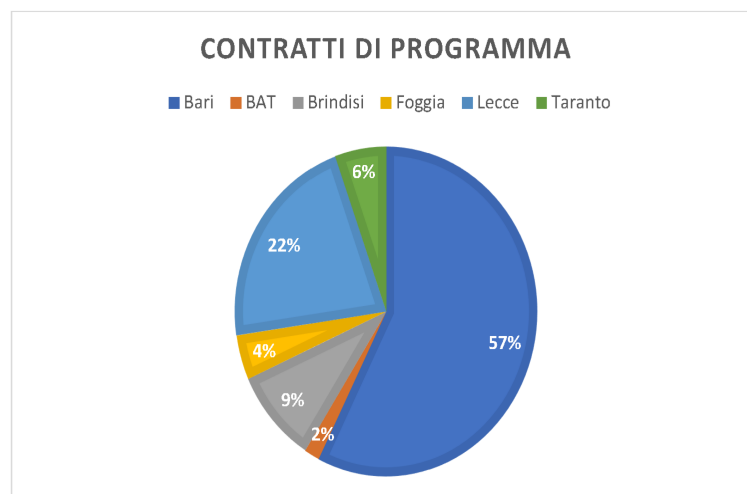
Lo strumento CONTRATTI DI PROGRAMMA, in linea con la strategia di smart specialization promossa dalla Regione Puglia, vanta allo stato attuale la presentazione di 122 istanze di accesso che coinvolgono 183 imprese, promuovendo investimenti per complessivi € 2.129.895.744,34 in svariati settori di innovazione, in particolare:

- 130 iniziative per la Manifattura sostenibile
- 34 iniziative per la Salute dell'uomo e dell'ambiente
- 19 iniziative per l'Area di innovazione Comunità digitali.

Le Ket's (Tecnologie Chiave Abilitanti) utilizzate, riguardano le nanotecnologie, biotecnologie, tecnologie di produzione avanzata, materiali avanzati, micro e nanoelettronica, fotonica.

Le istanze presentate nell'ambito dello strumento CONTRATTI DI PROGRAMMA comportano una suddivisione territoriale che si articola nella seguente distribuzione per Provincia:

- 105 imprese nell'ambito della Provincia di Bari per investimenti complessivi pari ad € 1.256.676.901,96;
- 3 imprese nell'ambito della Provincia di BAT per investimenti complessivi pari ad € 24.545.954,00;
- 17 imprese nell'ambito della Provincia di Brindisi per investimenti complessivi pari ad € 403.645.852,08;
- 8 imprese nell'ambito della Provincia di Foggia per investimenti complessivi pari ad € 104.132.585,86;
- 40 imprese nell'ambito della Provincia di Lecce per investimenti complessivi pari ad € 249.084.798,80;
- 10 imprese nell'ambito della Provincia di Taranto per investimenti complessivi pari ad € 91.809.651,64.



3.2 CONTRATTI DI PROGRAMMA – L'IMPEGNO DI PUGLIA SVILUPPO

Le attività sono state realizzate attraverso un continuo confronto tra le strutture regionali - rappresentate in particolare dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, dai Dirigenti di Sezione e Servizio e dai Responsabili di Azione - ed il personale di Puglia Sviluppo impegnato sulla presente azione.



Trattandosi di una procedura “negoziale”, la società assicura assistenza diretta alle imprese, incontrandone i rappresentanti, al fine di chiarire dubbi, risolvere problematiche e fornire indicazioni mirate alle iniziative e ai programmi da realizzare.

La società collabora con la Regione Puglia svolgendo le seguenti attività:

- redazione delle eventuali modifiche dell’Avviso a seguito di briefing ed approfondimenti con esponenti economici e di rappresentanza del territorio e gli organi decisionali della Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi;
- predisposizione della modulistica relativa alla richiesta di erogazione della prima quota di agevolazione a titolo di anticipazione da parte delle imprese beneficiarie;
- formulazione delle risposte ai quesiti (FAQ) presentati sul sito www.sistema.puglia.it;
- **verifica della documentazione pervenuta alla Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi - Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro sia relativamente alle istanze di accesso che relativamente ai progetti definitivi.**

In relazione alle istanze di accesso che pervengono telematicamente attraverso la procedura on line “Contratti di Programma” disponibile all’indirizzo www.sistema.puglia.it, Puglia Sviluppo, avvia l’esame istruttorio, al fine di accertare le condizioni di ammissibilità, di praticabilità e fattibilità del progetto, secondo la procedura operativa, che di seguito si riepiloga:

- a. ammissibilità formale, ovvero verifica di sussistenza dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria mediante il riscontro della conformità agli standard previsti della documentazione presentata e la verifica dell’osservanza dei requisiti di legge e dell’avviso, attraverso l’esame della domanda e della documentazione allegata;
- b. ammissibilità sostanziale e di valutazione tecnico economica, durante la quale le domande sono sottoposte ad un processo valutativo al fine di verificare le condizioni di ammissibilità, nonché la praticabilità e fattibilità del progetto integrato, in termini di:
 1. definizione degli obiettivi;
 2. elementi di innovatività e trasferibilità della proposta;
 3. coerenza tra la dimensione dei soggetti coinvolti e gli investimenti previsti;
 4. qualità economico-finanziaria, in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico;
 5. copertura finanziaria degli investimenti;
 6. compatibilità dell’investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche per l’ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio;
 7. analisi e prospettive di mercato;
 8. analisi delle ricadute occupazionali dell’intervento.

Per l’esame dei progetti di R&S e Innovazione, la Società si avvale di esperti (qualificati a livello di docente universitario e ricercatore) di alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche, individuati tra quelli presenti negli appositi albi degli esperti del Ministero dell’Università.

Inoltre, per la valutazione tecnica degli investimenti in attivi materiali e, in particolare, per la valutazione di cantierabilità, ammissibilità e congruità dei programmi di investimento industriali, la Società si avvale di tecnici iscritti ad albi professionali, che garantiscono indipendenza ed elevate competenze tecniche oltre ad esperienze nel campo della finanza agevolata ed iscritti nell’elenco tenuto da Puglia Sviluppo S.p.A.



Si segnala, inoltre, come la valutazione delle istanze di accesso preveda la formulazione di una “valutazione di sostenibilità ambientale dell’intervento proposto” a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali - Autorità Ambientale della Regione Puglia, alla quale la Società trasmette i documenti inviati dalle imprese, in allegato all’istanza di accesso dopo averne riscontrato la conformità formale.

Con riferimento alle istruttorie completate, Puglia Sviluppo fornisce assistenza tecnica alla struttura regionale nella predisposizione delle “comunicazioni di ammissione alla presentazione del progetto definitivo” da inoltrare alle società destinatarie delle DGR di ammissione dell’istanza di accesso.

Le verifiche sui progetti definitivi, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento e dalle procedure operative, si articolano nelle seguenti fasi:

- a. verifica di decadenza volta al controllo della completezza e correttezza del progetto definitivo inviato dal proponente;
- b. verifica di ammissibilità (esame di merito) consistente nella verifica della presenza della documentazione prevista dall’Avviso. In caso di carenze, si procede alla richiesta di integrazioni. L’esito dell’analisi di merito è sintetizzato in una relazione istruttoria che pone particolare attenzione ai seguenti aspetti:
 - fattibilità tecnica, economica e finanziaria della proposta;
 - cantierabilità.

Per la verifica della cantierabilità e degli investimenti in opere murarie, impianti e macchinari, in ordine all’ammissibilità e alla congruità delle voci di spesa, Puglia Sviluppo, in accordo con gli uffici regionali, si avvale anche di tecnici iscritti ad albi professionali, che garantiscono indipendenza ed elevate competenze tecniche oltre ad esperienze nel campo della finanza agevolata.

Per l’esame dei progetti di R&S e Innovazione, Puglia Sviluppo utilizza il medesimo esperto già impegnato nella valutazione del progetto nella fase di accesso. Gli esperti stilano una relazione tecnica composta da n. 3 sezioni contenenti rispettivamente:

1. la valutazione della rilevanza e del potenziale innovativo del progetto industriale;
2. la valutazione tecnico economica del progetto definitivo in R&S;
3. la valutazione tecnico economica del progetto definitivo in innovazione tecnologica dei processi e dell’organizzazione; la relazione prevede l’assegnazione di un punteggio necessario all’ammissibilità della stessa, sulla base delle modalità indicate nell’Avviso.

Puglia Sviluppo collabora con la Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi nelle attività connesse alla predisposizione dello schema di Disciplinare oggetto di sottoscrizione da parte della Regione e dei soggetti proponenti e aderenti, secondo lo schema approvato con DGR n. 659 del 10/05/2016 (BURP n. 63 del 31/05/2016).

La società svolge, infine,

- le attività funzionali alla sottoscrizione dei Contratti di Programma;
- le attività istruttorie preordinate all’erogazione delle eventuali agevolazioni richieste in anticipazione;
- la predisposizione della modulistica per la rendicontazione;
- la verifica delle rendicontazioni presentate dalle imprese.



3.3 PIA - PROGRAMMI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE

Le misure intervengono a livello territoriale come motore di sviluppo dell'innovazione dei territori e della crescita delle competenze e del know-how specialistico attraverso il sostegno a programmi integrati di investimento promossi da PMI. La peculiarità dell'intervento risiede nella presenza di un programma di investimento produttivo integrato con investimenti in ricerca e sviluppo oppure con l'industrializzazione di risultati derivanti da attività di ricerca precedentemente svolte. Si tratta, pertanto, di progetti ad alto contenuto innovativo la cui composizione può essere ulteriormente valorizzata dalla presenza di investimenti aggiuntivi in innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione. Gli indicatori di performance maggiormente rappresentativi dell'impatto della misura sono costituiti:

- dal numero di imprese operanti in settori/comparti innovativi;
- dal rapporto tra il numero delle imprese con investimenti significativi nelle aree di innovazione e il numero totale delle imprese coinvolte;
- dal rapporto tra investimenti innovativi (R&S e innovazione tecnologica) e il totale degli investimenti proposti ad agevolazione.

Quest'ultimo rapporto acquisisce particolare importanza in relazione alla dimensione dell'impresa destinataria della misura. Infatti, valori crescenti di questo indicatore rappresentano la propensione sempre maggiore del sistema delle PMI pugliesi a investire in programmi di sviluppo aziendale e dimensionale puntando sugli investimenti in ricerca e sviluppo ed innovazione tecnologica. In questa ottica i PIA, grazie alla formula di aiuto, stimolano e rafforzano le capacità competitive delle PMI pugliesi attraverso il sostegno alla innovazione aziendale.

Lo strumento è fortemente caratterizzato dall'attenzione nei confronti dell'innovazione quale motore di sviluppo.

In tal senso, indirizza l'azione delle imprese verso la definizione di programmi d'investimento coerenti con la Smart Specialization Strategy della Regione Puglia.

Lo strumento "PIA Medie Imprese", in linea con la strategia di smart specialization promossa dalla Regione Puglia, ha visto la presentazione di 135 istanze di accesso, che prevedono investimenti per complessivi € 980.247.391,23 in svariati settori di innovazione e, in particolare:

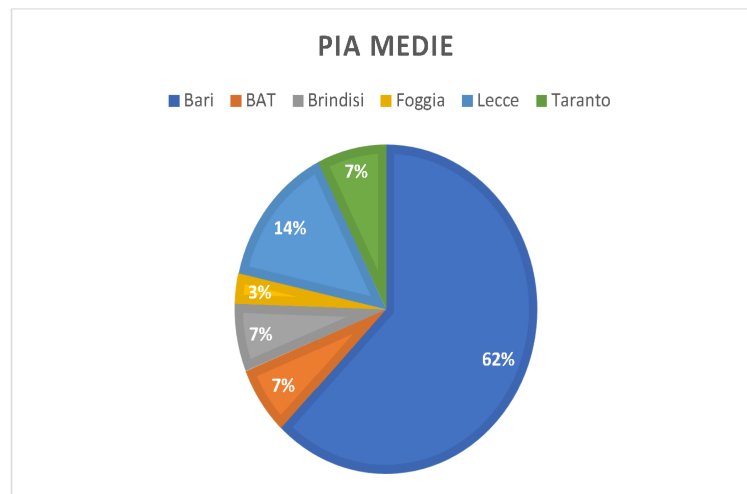
- 93 iniziative per la Manifattura sostenibile
- 30 iniziative per la Salute dell'uomo
- 12 iniziative per le Comunità digitali, creative e inclusive.

Le Ket's utilizzate riguardano le nanotecnologie, biotecnologie, tecnologie di produzione avanzata, materiali avanzati.

Le istanze presentate nell'ambito dello strumento PIA Medie sono suddivise territorialmente nel seguente modo:

- 84 istanze nell'ambito della Provincia di Bari per investimenti complessivi pari ad € 548.417.633,95;
- 9 istanze nell'ambito della Provincia BAT per investimenti complessivi pari ad € 46.922.902,94;
- 9 istanze nell'ambito della Provincia di Brindisi per investimenti complessivi pari ad € 51.389.782,56;
- 4 istanze nell'ambito della Provincia di Foggia per investimenti complessivi pari ad € 44.097.093,40;
- 19 istanze nell'ambito della Provincia di Lecce per investimenti complessivi pari ad € 179.229.844,08;
- 10 istanze nell'ambito della Provincia di Taranto per investimenti complessivi pari ad € 110.190.134,30.





Lo strumento "PIA Piccole Imprese", in linea con la strategia di Smart Specialization promossa dalla Regione Puglia, ha visto la presentazione di n. 207 istanze di accesso, promuovendo investimenti per complessivi € 839.942.927,65 in svariati settori di innovazione e, in particolare:

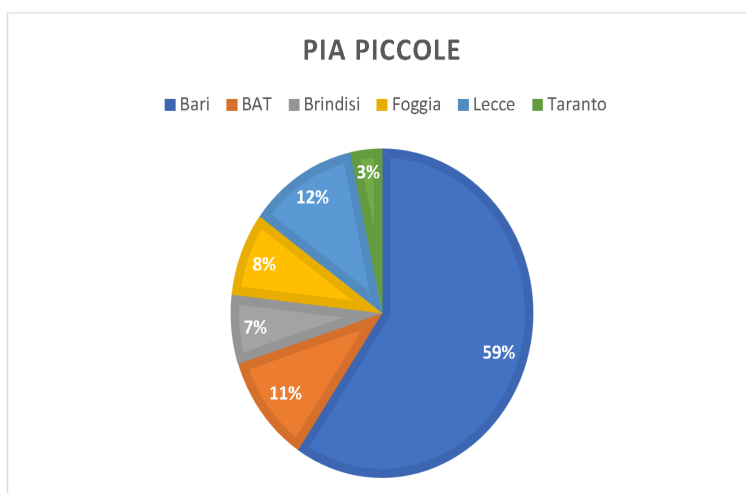
- 140 iniziative per la Manifattura sostenibile;
- 56 iniziative per la Salute dell'uomo;
- 11 iniziative nell'ambito dell'industria culturale e creativa delle comunità digitali, creative e inclusive;

Le Ket's utilizzate riguardano le nanotecnologie, biotecnologie, tecnologie di produzione avanzata, materiali avanzati.

Le istanze presentate nell'ambito dello strumento PIA Piccole sono suddivise territorialmente nel seguente modo:

- 123 istanze nell'ambito della Provincia di Bari per investimenti complessivi pari ad € 428.146.599,65;
- 22 istanze nell'ambito della Provincia BAT per investimenti complessivi pari ad € 115.166.902,11;
- 14 istanze nell'ambito della Provincia di Brindisi per investimenti complessivi pari ad € 54.554.821,18;
- 17 istanze nell'ambito della Provincia di Foggia per investimenti complessivi pari ad € 78.217.396,20;
- 24 istanze nell'ambito della Provincia di Lecce per investimenti complessivi pari ad € 118.386.670,50;
- 7 istanze nell'ambito della Provincia di Taranto per investimenti complessivi pari ad € 45.470.538,01.

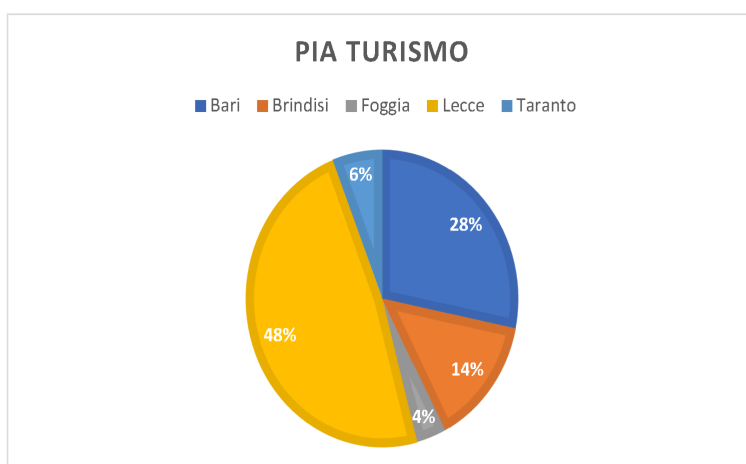




Lo strumento "PIA TURISMO" ha visto la presentazione di 84 istanze di accesso, che prevedono investimenti per € 561.432.168,75 nel settore della ricettività turistica e finalizzati alla destagionalizzazione dei flussi turistici.

Le istanze presentate nell'ambito dello strumento PIA TURISMO sono suddivise territorialmente nel seguente modo:

- 24 nell'ambito della provincia di Bari, per un importo complessivo di investimento pari ad € 199.553.963,88;
- 12 nell'ambito della provincia di Brindisi, per un importo complessivo di investimento pari ad € 91.411.807,10;
- 3 nell'ambito della provincia di Foggia, per un importo complessivo di investimento pari ad € 14.911.177,64;
- 41 nell'ambito della provincia di Lecce, per un importo complessivo di investimento pari ad € 224.544.324,29;
- 5 nell'ambito della provincia di Taranto, per un importo complessivo di investimento pari ad € 31.010.895,84.



3.4 PIA – L’IMPEGNO DI PUGLIA SVILUPPO

Le attività sono realizzate attraverso un continuo confronto tra le strutture regionali - rappresentate in particolare dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, dai Dirigenti di Sezione e Servizio e dai Responsabili di Azione - ed il personale di Puglia Sviluppo impegnato sull’azione.

Trattandosi di una “procedura negoziale”, la società assicura assistenza diretta alle imprese, incontrando gli imprenditori e i suoi rappresentanti, al fine di chiarire dubbi, risolvere problematiche e fornire indicazioni mirate all’iniziativa ed al programma che si intende realizzare.

La società assicura collabora con la struttura regionale nella redazione delle modifiche dell’Avviso, a seguito degli incontri con il partenariato economico e sociale, delle rappresentanze del territorio con la Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi.

In relazione alle istanze di accesso che pervengono telematicamente attraverso la procedura on line “PIA Medie Imprese”, Puglia Sviluppo, ricevute le stesse, avvia l’esame istruttorio, al fine di accertare le condizioni di ammissibilità, di praticabilità e fattibilità del progetto, secondo la procedura vigente, che di seguito si riepiloga:

- a. ammissibilità formale, ovvero verifica del possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria della domanda mediante la verifica della conformità formale della documentazione presentata e la verifica della sussistenza dei requisiti di legge e dell’avviso, attraverso l’esame della domanda e della documentazione allegata;
- b. ammissibilità sostanziale e di valutazione tecnico economica volta all’accertamento dell’ammissibilità della domanda, durante la quale le domande sono sottoposte ad un processo valutativo al fine di verificare le condizioni di ammissibilità, nonché la praticabilità e fattibilità del progetto integrato, in termini di:
 1. definizione degli obiettivi;
 2. elementi di innovatività e trasferibilità della proposta;
 3. coerenza tra la dimensione dei soggetti coinvolti e gli investimenti previsti;
 4. qualità economico-finanziaria, in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico;
 5. copertura finanziaria degli investimenti;
 6. compatibilità dell’investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l’ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio;
 7. analisi e prospettive di mercato;
 8. analisi delle ricadute occupazionali dell’intervento.

Per l’esame dei progetti di R&S e Innovazione, la Società si avvale di esperti (qualificati a livello di docente universitario e ricercatore) di alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche, individuati tra quelli presenti negli appositi albi degli esperti del Ministero, per la predisposizione di una scheda tecnico scientifica ed economica del progetto in R&S. Laddove presente la scheda tecnico economica degli investimenti in Innovazione, la valutazione riguarda anche la verifica della rilevanza e del potenziale innovativo della proposta, la riconducibilità e la coerenza con le aree di innovazione della “Strategia regionale per la specializzazione intelligente, l’esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale eventualmente svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni, con la formulazione di indicazioni utili al soggetto proponente per la corretta predisposizione del progetto definitivo.



Inoltre, per la valutazione tecnica degli investimenti in attivi materiali e, in particolare, per la valutazione di cantierabilità, ammissibilità e congruità dei programmi di investimento industriali, la Società si avvale di tecnici iscritti ad albi professionali, che garantiscono indipendenza ed elevate competenze tecniche oltre ad esperienze nel campo della finanza agevolata ed iscritti nell'Elenco tenuto da Puglia Sviluppo S.p.A.

In fase di valutazione delle istanze di accesso, la società per la valutazione della sostenibilità ambientale delle iniziative proposte trasmette i documenti inviati dalle imprese alla Sezione Autorizzazioni Ambientali - Autorità Ambientale della Regione Puglia.

Con riferimento alle istruttorie completate, Puglia Sviluppo collabora con la Regione nella predisposizione delle comunicazioni di ammissione alle società con cui è trasmessa la determinazione dirigenziale.

I progetti definitivi sono soggetti a verifiche documentali che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento e dalle procedure operative, si articolano nelle seguenti fasi:

- a. verifica di decadenza volta al controllo della completezza e correttezza del progetto definitivo inviato dal proponente;
- b. verifica di ammissibilità (esame di merito) consistente nella verifica della presenza della documentazione prevista dall'Avviso. In caso di carenze, si procede alla richiesta di integrazioni. L'esito dell'analisi di merito è sintetizzato in una relazione istruttoria che pone particolare attenzione ai seguenti aspetti:
 - la fattibilità tecnica, economica e finanziaria della proposta;
 - la cantierabilità.

Per la verifica della cantierabilità e degli investimenti in opere murarie, impianti e macchinari in ordine all'ammissibilità e alla congruità delle voci di spesa, Puglia Sviluppo, in accordo con gli uffici regionali, si avvale anche di tecnici iscritti ad albi professionali, che garantiscono indipendenza ed elevate competenze tecniche oltre ad esperienze nel campo della finanza agevolata.

Per l'esame dei progetti di R&S e Innovazione, Puglia Sviluppo utilizza il medesimo esperto già impegnato nella valutazione del progetto nella fase di accesso. Gli esperti stilano una relazione tecnica composta da n. 3 sezioni contenenti rispettivamente:

1. la valutazione della rilevanza e del potenziale innovativo del progetto industriale;
2. la valutazione tecnico economica del progetto definitivo in R&S;
3. la valutazione tecnico economica del progetto definitivo in Innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione; la relazione prevede l'assegnazione di un punteggio necessario all'ammissibilità della stessa, sulla base delle modalità indicate nell'Avviso.

Anche per la misura in parola, Puglia Sviluppo collabora con la Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi nelle attività connesse alla predisposizione dello schema di Disciplina oggetto di sottoscrizione da parte della Regione e dei soggetti proponenti e aderenti, secondo lo schema approvato con DGR n. 658 del 10/05/2016 (BURP n. 63 del 31/05/2016).

La società svolge, infine,

- le attività istruttorie preordinate all'erogazione delle eventuali agevolazioni richieste in anticipazione;
- la predisposizione della modulistica per la rendicontazione;
- la verifica delle rendicontazioni presentate dalle imprese.



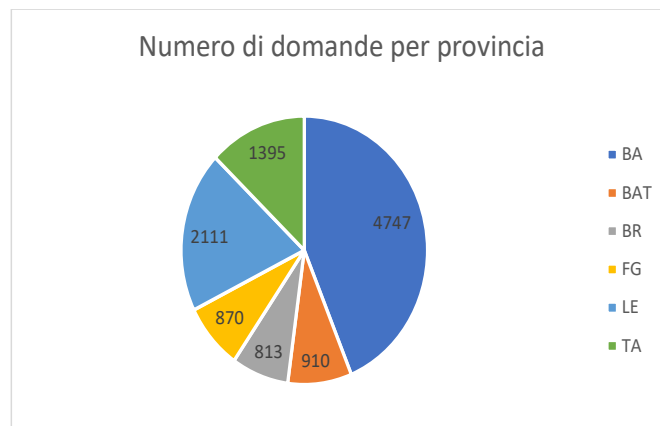
3.5 TITOLO II E TITOLO II TURISMO

Le imprese di Piccole e medie dimensioni rappresentano oltre il 95% del totale delle imprese pugliesi, ed è determinante il loro ruolo nella creazione di posti di lavoro ed il loro contributo alla stabilità sociale ed al dinamismo economico della Regione. Tuttavia, l'accesso al credito resta una criticità importante che la misura in parola contribuisce a superare, favorendo l'incontro tra domanda ed offerta di credito e rendendo il *pricing* del credito meno oneroso per le imprese.

Inoltre, la gestione completamente informatizzata della procedura costituisce un elemento di forte semplificazione e velocizzazione dei processi gestiti che presentano un numero di imprese coinvolte estremamente rilevante. Non ultimo, il ciclo di Programmazione 2014-2020 ha visto un interessante ampliamento dei settori agevolabili e quindi la possibilità di partecipazione ai benefici che lo strumento regionale offre per una sempre maggiore platea di imprese.

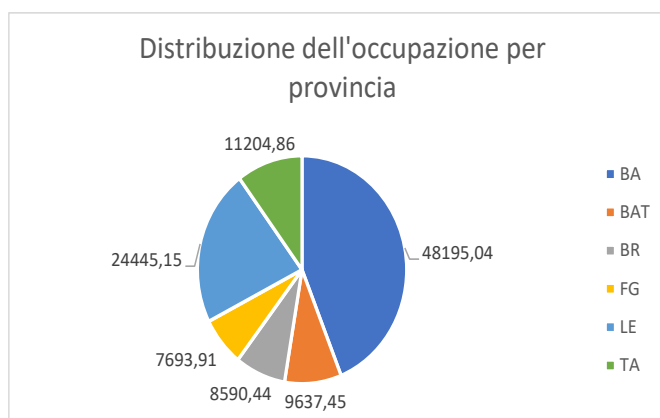
Per la misura Titolo II (Capo 3) sono state presentate complessivamente 10.846 istanze di accesso con investimenti proposti per € 2.160.151.546 dei quali 8.134 sono stati ammessi alle agevolazioni con investimenti per € 1.501.151.546.

La tabella evidenzia la suddivisione delle domande presentate per provincia di localizzazione dell'investimento.



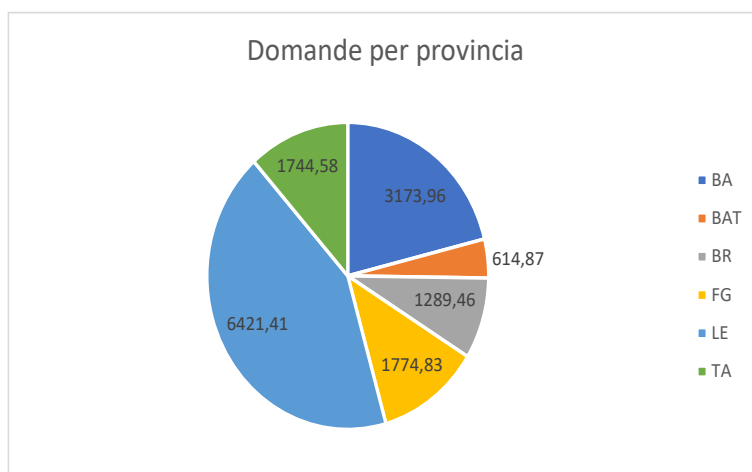
La misura ha consentito il mantenimento o la creazione di nuova occupazione per oltre 100.000 ULA nelle PMI Pugliesi.



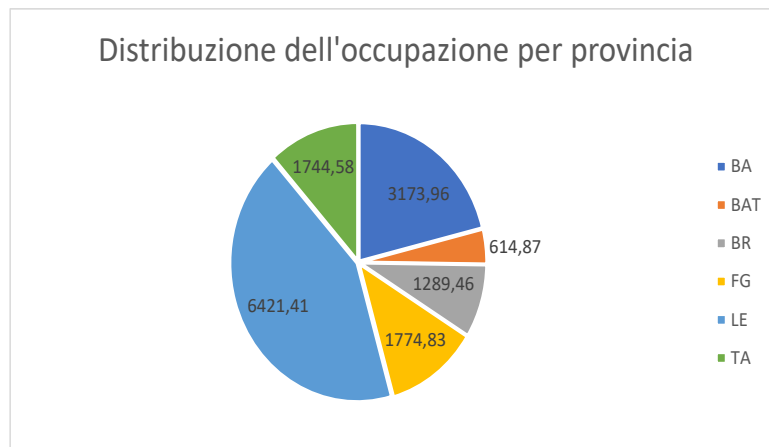


Per la misura Titolo II Capo 6 (Turismo) sono state complessivamente presentate 2.135 istanze di accesso, con investimenti proposti per € 1.107.438.714 dei quali 1.378 progetti sono stati ammessi alle agevolazioni con investimenti ammessi per € 723.082.701.

La tabella evidenzia la suddivisione delle domande presentate per provincia di localizzazione dell'investimento.



La misura ha consentito il mantenimento o la creazione di nuova occupazione per 15.019 Unità lavorative nelle PMI Pugliesi.



3.6 TITOLO II – L'IMPEGNO DI PUGLIA SVILUPPO

Le attività sono state realizzate attraverso un continuo confronto tra le strutture regionali - rappresentate in particolare dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, dai Dirigenti di Sezione e Servizio e dal Responsabile di Azione - ed il personale di Puglia Sviluppo impegnato sulla presente azione.

Puglia Sviluppo collabora con la Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi nelle eventuali attività connesse con l'aggiornamento della documentazione normativa relativa allo strumento agevolativo.

Puglia Sviluppo collabora con la Sezione Competitività nelle attività connesse con la fase di verifica dell'ammissibilità delle domande proposte, in conformità con quanto previsto dall'Avviso. In particolare, Puglia Sviluppo svolge la verifica preliminare dei requisiti del Soggetto proponente, nonché dell'ammissibilità del codice Ateco e delle spese presentate nel progetto di investimenti. Inoltre, la società svolge la valutazione economica e finanziaria, con particolare riferimento alla redditività, alle prospettive di mercato e al piano finanziario derivante dalla gestione delle domande presentate.

Ai sensi di quanto previsto dall'Avviso pubblico, Puglia Sviluppo svolge le verifiche preliminari e trasmette alla Regione Puglia le schede delle domande istruite positivamente.

Puglia Sviluppo collabora con il Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e la Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi Servizio Incentivi alle PMI e alle Grandi Imprese nelle attività connesse con la fase di verifica delle richieste di erogazione del contributo, in conformità con quanto previsto dall'Avviso. La società svolge la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma di investimenti nonché dell'ammissibilità e della pertinenza dei costi sostenuti e, per le iniziative per le quali si è conclusa la verifica istruttoria, procede con l'elaborazione di una relazione finale, con riferimento alla proposta progettuale presentata dalle imprese.

Le attività svolte dalla Società si incentrano anche sulla verifica delle domande pervenute e sull'aggiornamento della normativa di riferimento. Si assicura, quindi:

1. la trasmissione di pareri con riferimento alle richieste di subentro nella titolarità delle agevolazioni avanzate dalle imprese;



2. la trasmissione di pareri con riferimento alle richieste di autorizzazione di affitto di azienda/ramo di azienda avanzate dalle imprese;
3. la valutazione istruttoria delle domande pervenute e la conseguente elaborazione delle relazioni istruttorie;
4. la verifica istruttoria delle richieste di erogazione e la conseguente elaborazione delle relazioni istruttorie finali;
5. il supporto alla struttura tecnica al fine di implementare le funzionalità del sistema informatico;
6. il supporto negli incontri tecnici formativi programmati a favore delle Banche e dei Confidi;
7. il supporto negli incontri tecnici informativi programmati da soggetti istituzionali ed associativi;
8. la predisposizione delle risposte alle FAQ pubblicate sul sistema.

3.7 TITOLO II EMERGENZA COVID-19

Nell'ambito delle misure emergenziali adottate dalla Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2020, n. 787 "Misure urgenti per il sostegno economico delle imprese a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Approvazione linee di indirizzo per il varo degli strumenti regionali straordinari di sostegno alle imprese" è stata delegata a Puglia Sviluppo la gestione delle attività relative alle seguenti misure:

- Titolo II Capo 3 Circolante
- Titolo II Capo 6 Circolante

L'intervento è stato finalizzato all'attivazione di nuova finanza da destinare alle immediate necessità derivanti dall'esigenza di assicurare la ripresa delle attività economiche a seguito del fermo imposto dalla condizione emergenziale. Per attivare una misura immediatamente operativa, si è utilizzato l'impianto dello strumento agevolativo Titolo II che era già conosciuto e diffuso sul territorio regionale tra le imprese, le associazioni di categoria, i professionisti, gli intermediari finanziari e i confidi. In particolare lo strumento è stato reso immediatamente operativo essendo già previsto tra le tipologie di "prodotto" attualmente offerte dalle banche. Lo strumento prevede la concessione di sovvenzioni, paramtrate sull'importo dei finanziamenti destinati al circolante. Indipendentemente dalla durata di ogni singolo finanziamento, l'intervento agevolativo è limitato alla durata minima di 2 anni con un preammortamento di 12 mesi. L'importo di ogni singola operazione di finanziamento, preso a riferimento per determinare l'importo della sovvenzione, non doveva essere inferiore a 30.000 euro e non superiore a 2.000.000 di euro.

La Misura è stata avviata con una dotazione iniziale (poi ampliata) di 150 milioni di euro per i settori manifatturiero, commercio e servizi (Titolo II Capo 3 Circolante) e 50 milioni per il turismo (Titolo II Capo 6 Circolante) con una sovvenzione diretta del 20% sull'importo del finanziamento bancario. Tale aiuto poteva essere pari al 30% per tutte le imprese che avrebbero assunto l'impegno ad assicurare nell'esercizio 2022 i livelli occupazionali in termini di ULA (Unità Lavorative Annue) riferite all'esercizio 2019. Potevano presentare domanda di agevolazione anche le imprese che avevano ottenuto finanziamenti deliberati successivamente all'entrata in vigore del D.L. 23/2020.

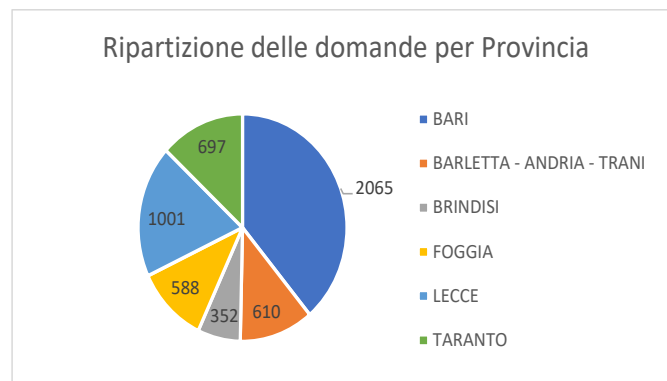
In conformità con quanto previsto dall'Avviso, essendo pervenuto un numero di domande tale da comportare l'esaurimento delle risorse disponibili, la presentazione delle domande di finanziamento è stata sospesa a far data dal 24 agosto 2020. In ragione della disponibilità di ulteriori risorse, a partire dal 23 ottobre 2020, è stato riaperto il bando per ulteriori domande fino alla concorrenza delle risorse disponibili destinate con DGR n. 1673 dell'8 ottobre 2020. L'avviso è rimasto aperto per la ricezione delle istanze anche oltre tale disponibilità, ma si è previsto che, esaurite le risorse stanziare e le eventuali ulteriori aggiuntive, le domande rimaste prive di capienza - in rigoroso ordine cronologico - non fossero istruite né finanziate. L'avviso è stato definitivamente chiuso l'8 gennaio 2021.



La misura si inseriva nell'ambito del "Quadro temporaneo" di aiuti denominato "Temporary Framework" adottato dalla Commissione europea per consentire la concessione di aiuti eccezionali per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

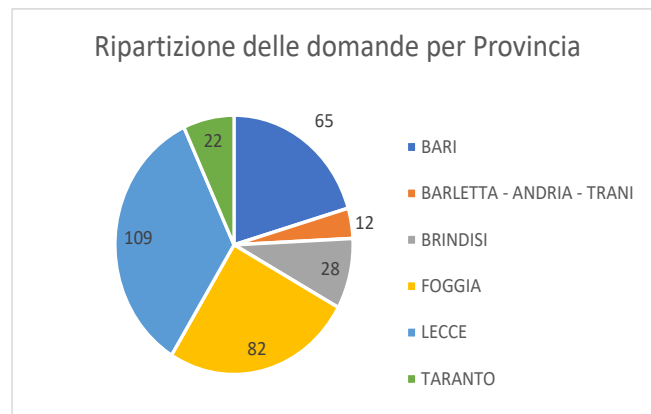
Per la misura **Titolo II Capo 3 Circolante** le istanze di accesso presentate sono state complessivamente 5.313 per una nuova finanza attivata, in termini di finanziamenti bancari, complessivamente pari a € 1.679.743.896,57 ed un impegno per contributi alla liquidità delle imprese per complessivi € 481.909.292,27.

Il grafico seguente evidenzia la suddivisione delle domande presentate per provincia di localizzazione.



Per la misura **Titolo II Capo 6 (Turismo) Circolante** le istanze di accesso presentate sono state complessivamente 320 per una nuova finanza attivata, in termini di finanziamenti bancari, complessivamente pari a € 108.022.403,37 ed un impegno per contributi alla liquidità delle imprese per complessivi € 31.640.243,70.

Il grafico seguente evidenzia la suddivisione delle domande presentate per provincia di localizzazione.



4. GLI STRUMENTI FINANZIARI

Con il ciclo di programmazione 2014-2020, l'Unione europea ha modificato la propria strategia di intervento conferendo sempre maggiore importanza agli interventi di sviluppo economico incentrati su strumenti finanziari a scapito degli interventi che offrono contributi a fondo perduto. Gli strumenti finanziari sono forme di sostegno, con natura rotativa, che si concretizzano in interventi di equity, prestiti e garanzie.

Gli strumenti finanziari sono stati disciplinati compiutamente, per la prima volta, nel ciclo di programmazione europea 2007-2013. In ragione delle esperienze maturate dagli Stati membri e dalle Regioni, la normativa che disciplina l'attuazione degli strumenti finanziari è stata significativamente modificata con la programmazione per il periodo 2014-2020.

Gli strumenti finanziari trasformano le risorse dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (ESIF) in strumenti agevolativi nella forma di prestiti, garanzie, equity e altri strumenti con assunzione di rischio. Tali strumenti finanziari puntano ad un utilizzo efficiente dei fondi europei, assicurando una forte complementarità tra il sistema delle sovvenzioni e i fondi rotativi, in armonia con gli ultimi indirizzi della Commissione (*from grant to loan*).

Gli strumenti finanziari sono stati adottati per la prima volta nell'ambito della programmazione 1994-1999 per favorire lo sviluppo e la crescita degli investimenti. L'importanza di tali strumenti è stata incrementata nella programmazione comunitaria 2007-2013. Considerando la pesante eredità della crisi economica dei precedenti anni e la crescente scarsità delle risorse pubbliche, si è riscontrata una maggiore importanza e utilizzo di tali strumenti nell'ambito della politica di coesione 2014-2020. Infatti, la struttura della programmazione comunitaria 2014-2020 spingeva a un maggiore utilizzo degli strumenti finanziari poiché considerati un'alternativa di maggiore efficienza rispetto al tradizionale sistema di finanziamento basato sulle sovvenzioni.

Secondo la Commissione Europea, gli strumenti finanziari rappresentano un modo efficiente di impiegare le risorse della politica di coesione al fine di perseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020. Essi forniscono sostegno mirato agli investimenti tramite prestiti, garanzie, capitale azionario e altri meccanismi di assunzione del rischio. Oltre agli evidenti vantaggi legati al riutilizzo dei fondi nel lungo termine, questi strumenti contribuiscono a rendere disponibili ulteriori investimenti congiunti pubblici o privati al fine di far fronte alle carenze del mercato in linea con le priorità della strategia Europa 2020 e della politica di coesione. Le loro modalità di erogazione comportano capacità e competenze aggiuntive che incrementano efficienza ed efficacia nell'assegnazione delle risorse pubbliche. Essi forniscono inoltre diversi e numerosi incentivi a favore di un miglioramento della qualità dei risultati, ivi compreso un maggiore rigore di bilancio a livello dei progetti sostenuti.

Le logiche di condivisione del rischio, attraverso il coinvolgimento degli intermediari finanziari (ivi incluso il sistema dei consorzi fidi) generano virtuosi meccanismi di leva, con il risultato di ampliare la disponibilità del debito e facilitare l'accesso al credito. Quanto esposto assume maggior rilievo nella particolare congiuntura economica che interessava, nel periodo considerato, i sistemi economici (*credit crunch*).



5. GLI STRUMENTI FINANZIARI NELLA FORMA DEI PRESTITI - PROGRAMMAZIONE UE 2014/2020

La Regione Puglia, facendo proprie le priorità dettate dalla strategia europea di sviluppo “Europa 2020”, ha attuato una strategia tesa ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale. In questo contesto, ha assunto particolare importanza l'utilizzo degli strumenti finanziari disciplinati dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La Regione doveva affrontare un periodo di restrizione creditizia che ha caratterizzato anche gli anni successivi, a fronte del fisiologico processo di riduzione di leva finanziaria (*deleveraging*) che ha interessato il settore finanziario nazionale.

Il Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, ha sostenuto l'accesso al credito, nonché al mercato dei capitali per finanziare le strategie di investimento, di ricapitalizzazione e di ristrutturazione finanziaria delle PMI pugliesi e promuovere la diffusione di strumenti di finanza complementare rispetto ai tradizionali canali creditizi.

5.1 Valutazione ex ante a sostegno degli strumenti finanziari

Secondo quanto disposto dall'articolo 37, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (Common Provisions Regulation – CPR), il sostegno di strumenti finanziari è basato su una valutazione ex ante che abbia fornito evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, compresi i tipi di strumenti finanziari da sostenere. Tale valutazione ex ante comprende:

- A. Analisi dei fallimenti di mercato, delle condizioni di investimento non ottimali e delle esigenze di investimento per settori strategici e obiettivi tematici o delle priorità di investimento da affrontare al fine di contribuire al raggiungimento di obiettivi specifici definiti nell'ambito di una priorità e da sostenere mediante strumenti finanziari. Tale analisi si basa sulla metodologia delle migliori prassi disponibili;
- B. Valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari che si ritiene saranno sostenuti dai fondi SIE, della coerenza con le altre forme di intervento pubblico che si rivolgono allo stesso mercato, delle possibili implicazioni in materia di aiuti di stato, della proporzionalità dell'intervento previsto e delle misure intese a contenere al minimo la distorsione del mercato;
- C. Stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo strumento finanziario ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto);
- D. Valutazione delle lezioni tratte dall'impiego di strumenti analoghi e dalle valutazioni ex ante effettuate in passato dagli stati membri, compreso il modo in cui tali lezioni saranno applicate in futuro;
- E. strategia di investimento proposta, compreso un esame delle opzioni per quanto riguarda le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;
- F. Indicazione dei risultati attesi e del modo in cui si prevede che lo strumento finanziario considerato contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici della pertinente priorità, compresi gli indicatori per tale contributo;
- G. Disposizioni che consentano di procedere, ove necessario, al riesame e all'aggiornamento della valutazione ex ante durante l'attuazione di qualsiasi strumento finanziario attuato in base a tale valutazione, qualora varino le condizioni di mercato esistenti al momento dell'attuazione.



La valutazione ex ante può essere eseguita in fasi. In ogni caso, è completata prima che l'autorità di gestione decida di erogare contributi del programma a uno strumento finanziario.

Sulla base di quanto indicato nel POR FESR 2014/2020, delle analisi dei principali fallimenti di mercato e del potenziale valore aggiunto apportato dagli strumenti finanziari al perseguimento degli obiettivi regionali e dalle lezioni apprese rinvenibili dalla passata programmazione, si presentano a seguire le principali caratteristiche degli strumenti finanziari che sono stati attivati.

5.2 FONDO MICROCREDITO D'IMPRESA DELLA PUGLIA - MICROPRESTITO

La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2934 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 5 dell'11-01-2012 ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. la gestione dello strumento di ingegneria finanziaria, istituito ai sensi del regolamento CE 1083/2006, nella forma del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, con dotazione di Euro 30 milioni a valere su risorse FSE 2007-2013.

Il rapporto tra Puglia Sviluppo S.p.A. e Regione Puglia per la gestione del suddetto strumento di ingegneria finanziaria è disciplinato da un Accordo di Finanziamento, redatto ai sensi dell'art. 43, Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione ed approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2934, stipulato, in data 23/05/2012.

Il Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia è stato previsto dal Programma Pluriennale di Attuazione del PO FSE 2007-2013 (Asse II "Occupabilità") con l'obiettivo di consentire l'accesso al credito a soggetti in possesso di un progetto di investimento ma normalmente considerati "non bancabili", in quanto privi delle garanzie necessarie. Ulteriore obiettivo è stato quello di promuovere un nuovo modello di sviluppo socio-economico regionale ad alta intensità di capitale umano e basso impatto ambientale, premiando l'attivazione femminile e delle classi giovanili.

Nel corso del primo semestre 2017, la Regione Puglia ha predisposto gli atti propedeutici alla costituzione del nuovo Fondo a valere sul POR Puglia 2014-2020; tali atti sono stati formalizzati con Delibera di Giunta Regionale n.1090 del 04/07/2017, che ha approvato lo schema di accordo di finanziamento e l'impegno di ulteriori 30.000.000,00 da destinare al Fondo. L'Accordo è stato successivamente sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo Spa in data 24/07/2017.

Come previsto dall'Art. 2 delle Direttive di attuazione i soggetti beneficiari del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia erano le microimprese (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003):

- attive da almeno sei mesi, (Microimprese operative) che intendano effettuare, impiegando un finanziamento concesso dal Fondo, nuovi investimenti in una sede operativa in Puglia e che presentino indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate imprese "non bancabili" così come di seguito specificato.

Sono considerate imprese non bancabili le imprese che soddisfino contemporaneamente tutti i seguenti requisiti:

- non dispongono di liquidità per un importo superiore a € 50.000 (Voce IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
- non dispongono di immobilizzazioni materiali per un valore superiore a € 200.000 (Voce IV Attivo dello Stato Patrimoniale);



- non generano un fatturato annuale superiore a € 240.000 (ovvero non presentano una media mensile di fatturato superiore ad € 20.000);
- non hanno beneficiato di altri finanziamenti esterni o mutui negli ultimi dodici mesi per un importo complessivo superiore a € 30.000.

I finanziamenti concessi erano erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	5.000 Euro
Importo massimo:	25.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al 70% del tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SDD Sepa Direct Debit con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non sono richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata, per le società a responsabilità limitata semplificata e per le associazioni professionali, nel caso in cui il patrimonio non sia proporzionato all'entità del finanziamento concesso.

L'avviso pubblico emanato a valere sullo strumento è "a sportello" e, quindi, aperto fino a disponibilità delle risorse. Puglia Sviluppo S.p.A. ha eseguito l'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di finanziamento.

Puglia Sviluppo, ha provveduto ad adottare i provvedimenti di ammissione a finanziamento e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di finanziamento con i beneficiari ammessi.



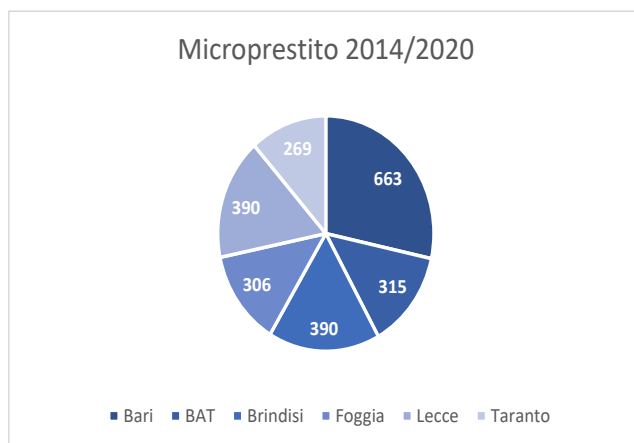
Per tutte le iniziative ammissibili, Puglia Sviluppo ha erogato servizi di assistenza tecnica finalizzati a supportare il beneficiario nel corso della fase di realizzazione degli investimenti, con lo scopo di affiancare l'impresa nel percorso di avvio del progetto agevolato, al fine ultimo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate. L'assistenza tecnica aveva una durata massima di 24 mesi a partire dal provvedimento di ammissione a finanziamento.

Puglia Sviluppo ha proceduto alla verifica amministrativa su tutti i destinatari dei finanziamenti del Fondo mediante controlli documentali con la compilazione di specifiche *check list*.

Ulteriori verifiche in ordine alla conformità alle norme comunitarie e nazionali delle spese liquidate sono state effettuate attraverso verifiche in loco su base campionaria di singole operazioni in corso.

La tabella che segue rappresenta le domande di Microprestito pervenute a valere sul ciclo di programmazione 2014/2020 suddivise per provincia.

domande per sede operativa		
Bari	436	27,1%
BAT	180	11,2%
Brindisi	304	18,9%
Foggia	271	16,9%
Lecce	182	11,3%
Taranto	234	14,6%



La tabella che segue rappresenta la suddivisione delle domande pervenute per settore di attività economica.



domande presentate per settore di attività		
Agroalimentare	56	3,5%
Arti, sport e intrattenimento	13	0,8%
Assistenza sociale	16	1,0%
Attività professionali e di consulenza	85	5,3%
Autoriparatori	48	3,0%
Commercio	305	19,0%
e-commerce	3	0,2%
Edilizia	211	13,1%
Editoria, video, audio, telecomunicazioni	19	1,2%
Estetica e benessere	118	7,3%
Formazione	16	1,0%
Informatica	25	1,6%
Legno e arredo	17	1,1%
Manifatturiero	71	4,4%
professioni tecniche	23	1,4%
Ricettività	20	1,2%
Riparazioni e manutenzioni	23	1,4%
Ristorazione	348	21,7%
Servizi alla persona	23	1,4%
Servizi alle imprese	59	3,7%
Servizi medici e sanitari	20	1,2%
Servizi turistici	5	0,3%
Tessile, abbigliamento, calzaturiero	30	1,9%
Trasporti e logistica	53	3,3%
TOTALE	1.607	

5.3 MICROPRESTITO EMERGENZA COVID-19

Nell'ambito delle misure emergenziali adottate dalla Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2020, n. 787 "Misure urgenti per il sostegno economico delle imprese a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Approvazione linee di indirizzo per il varo degli strumenti regionali straordinari di sostegno alle imprese" è stata delegata a Puglia Sviluppo la gestione delle attività relative allo strumento finanziario Microprestito Emergenza Covid-19.

L'intervento era finalizzato a finanziare direttamente le Microimprese pugliesi attraverso prestiti a tasso zero erogati direttamente da Puglia Sviluppo fino alla concorrenza di 30.000 euro. L'intervento ha avuto l'obiettivo di sostenere le microimprese, con un fatturato non superiore a 400.000 € nel 2019, che intendevano accedere ad un finanziamento del Fondo per sostenere spese di funzionamento in una sede operativa in Puglia e che avessero subito perdite di fatturato o incrementi di costi in conseguenza dell'epidemia Covid-19 e delle misure di contenimento della stessa.

L'agevolazione concedibile non poteva essere superiore ad € 30.000 ed è:

- pari ad € 30.000 per le imprese con ricavi/compensi/fatturato compresi tra € 120.000 ed € 400.000 nell'esercizio 2019;
- pari al 25% dei ricavi/compensi/fatturato dell'esercizio 2019, per le imprese con ricavi/compensi compresi tra € 40.000 ed € 120.000 nell'esercizio 2019;
- pari ad € 10.000 per le imprese con ricavi/compensi/fatturato compresi tra € 20.000 ed € 40.000 nell'esercizio 2019;
- pari ad € 5.000 per le imprese con ricavi/compensi/fatturato inferiori ad € 20.000 nell'esercizio 2019.



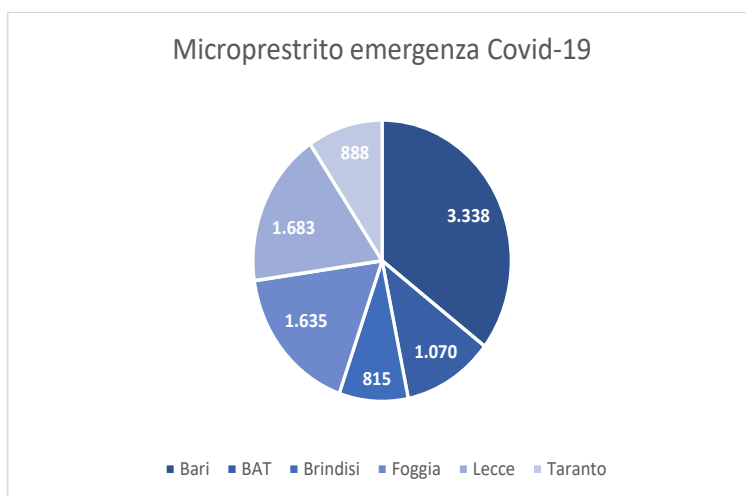
L'agevolazione era concessa per l'80% nella forma del finanziamento e per il 20% nella forma dell'assistenza rimborsabile.

In conformità con quanto previsto dall'Avviso pubblicato sul BURP n. 80 del 04/06/2020, essendo pervenuto un numero di domande tale da comportare l'esaurimento delle risorse disponibili, la presentazione delle domande di finanziamento è stata sospesa dal 10 luglio 2020. Un successivo Avviso è stato pubblicato il 21/10/2021 con scadenza per la presentazione delle domande al 31/01/2022.

Con una **dotazione di 248 milioni di euro**, la misura si inseriva nell'ambito del "Quadro temporaneo" di aiuti denominato "Temporary Framework" adottato dalla Commissione europea per consentire la concessione di aiuti eccezionali per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Le tabelle che seguono rappresentano le domande di Microprestito Emergenza Covid-19 pervenute a valere sul ciclo di programmazione 2014/2020 suddivise per provincia e per settore di attività economica.

domande per sede operativa			
Bari		5.050	34,2%
BAT		1.630	11,0%
Brindisi		1.288	8,7%
Foggia		2.529	17,1%
Lecce		2.775	18,8%
Taranto		1.495	10,1%



Piano Industriale Triennale 2024-2026

32

domande presentate per settore di attività		
Agroalimentare	318	2,2%
Arti, sport e intrattenimento	174	1,2%
Assistenza sociale	62	0,4%
Attività professionali e di consulenza	361	2,4%
Autoriparatori	342	2,3%
Commercio	4.487	30,4%
e-commerce	66	0,4%
Edilizia	1.854	12,6%
Editoria, video, audio, telecomunicazioni	173	1,2%
Estetica e benessere	730	4,9%
Formazione	56	0,4%
Informatica	314	2,1%
Legno e arredo	179	1,2%
Manifatturiero	649	4,4%
professioni tecniche	72	0,5%
Recupero e trattamento rifiuti	10	0,1%
Ricettività	377	2,6%
Riparazioni e manutenzioni	166	1,1%
Ristorazione	2.573	17,4%
Servizi alla persona	159	1,1%
Servizi alle imprese	635	4,3%
Servizi medici e sanitari	131	0,9%
Servizi turistici	187	1,3%
Tessile, abbigliamento, calzaturiero	252	1,7%
Trasporti e logistica	440	3,0%
TOTALE	14.767	

5.4 FONDO NUOVE INIZIATIVE D'IMPRESA

La misura Nuove Iniziative d'Impresa (Nidi) aveva l'obiettivo di consentire la realizzazione di interventi di Sostegno all'avvio di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati. La misura era destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate così come specificato di seguito, che intendevano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro.

Come previsto dall'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, la misura è stata destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate.

Le Nuove Iniziative d'Impresa dovevano essere partecipate per almeno il 50%, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti svantaggiati appartenenti, alla data di presentazione della domanda preliminare di agevolazione, ad almeno una delle seguenti categorie:

- giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- donne di età superiore a 18 anni;
- soggetti che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
- persone in procinto di perdere un posto di lavoro;
- i titolari di partita IVA in regime di mono-committenza non iscritti al registro delle imprese.

Per programmi di investimento di importo complessivo fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto era pari al 100% degli investimenti ammissibili.



Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto era pari al 90% degli investimenti ammissibili.

Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto era pari all'80% degli investimenti ammissibili.

Le agevolazioni in conto impianti sugli investimenti non potevano superare l'importo massimo di €120.000,00 ed erano costituite da:

- a) un contributo a fondo perduto pari al 50% del totale degli investimenti agevolati;
- b) un prestito rimborsabile pari al 50% del totale degli investimenti agevolati.

Era concedibile un contributo in conto esercizio a fondo perduto, non superiore ad € 10.000,00 in misura pari al 100% delle spese di gestione ammissibili.

I finanziamenti concessi sono stati erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	5.000 Euro
Importo massimo:	60.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non sono richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata, per le società a responsabilità limitata semplificata e per le associazioni professionali, nel caso in cui il patrimonio non sia proporzionato all'entità del finanziamento concesso.

L'avviso pubblico prevedeva l'accesso alle agevolazioni con modalità "a sportello" e, quindi, è stato aperto fino all'esaurimento delle risorse. Puglia Sviluppo S.p.A. ha attuato l'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di agevolazione.

Durante la fase istruttoria era previsto un colloquio, con ogni proponente, che ha avuto la finalità di valutare la fattibilità del progetto e le competenze professionali dei richiedenti in rapporto all'iniziativa da avviare.

Puglia Sviluppo, ha provveduto periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione alle agevolazioni e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di concessione delle agevolazioni con i beneficiari ammessi.

Gli obiettivi prioritari nella gestione dello strumento sono stati:

- promozione e diffusione delle informazioni sul territorio;
- gestione dei servizi di front-office fisico e telematico;
- istruttoria per la verifica di esaminabilità delle domande telematiche preliminari;

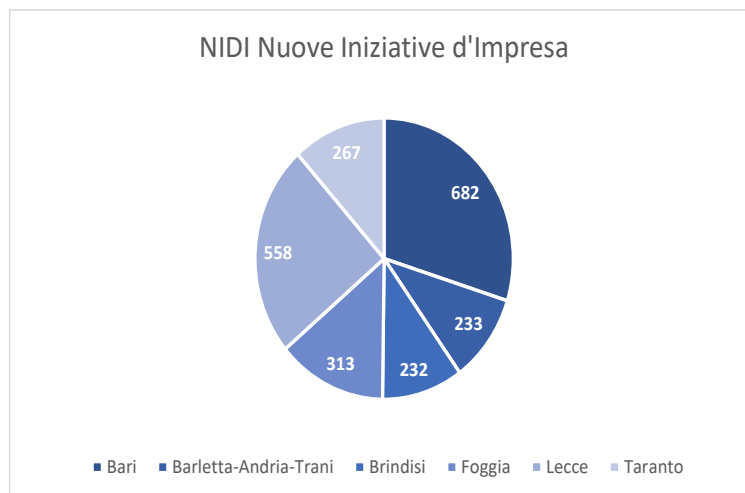


- assistenza tecnica alla presentazione delle istanze definitive di agevolazione mediante colloqui;
- istruttorie per le verifiche di ammissibilità delle istanze di agevolazione.
- adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni;
- stipula dei contratti di agevolazione;
- erogazione delle agevolazioni;
- verifiche documentali e in loco sulla corretta realizzazione degli investimenti e delle spese da parte dei soggetti beneficiari
- assistenza tecnica ai beneficiari;
- incasso delle rate dei finanziamenti;
- gestione delle procedure di recupero crediti.

L'Avviso a valere sulla programmazione 2014/2020 è stato chiuso il 31/05/2023.

La tabella che segue rappresenta le domande pervenute a valere sul ciclo di programmazione 2014/2020 suddivise per provincia.

domande per sede operativa		
Bari	1.321	30,0%
Barletta-Andria-Trani	509	11,6%
Brindisi	554	12,6%
Foggia	633	14,4%
Lecce	833	18,9%
Taranto	555	12,6%



La tabella che segue rappresenta la suddivisione delle domande pervenute per settore di attività economica.

domande per settore di attività		
Agroalimentare	292	6,6%
Arti, sport e intrattenimento	296	6,7%
Assistenza sociale	49	1,1%
Attività professionali e di consulenza	113	2,6%
Autoriparatori	127	2,9%
e-commerce	141	3,2%
Edilizia	213	4,8%



Editoria, video, audio, telecomunicazioni	97	2,2%
Estetica e benessere	625	14,2%
Formazione	42	1,0%
Informatica	64	1,5%
Legno e arredo	63	1,4%
Manifatturiero	198	4,5%
Professioni tecniche	26	0,6%
Ricettività	614	13,9%
Riparazioni e manutenzioni	65	1,5%
Ristorazione	808	18,3%
Servizi alla persona	208	4,7%
Servizi alle imprese	112	2,5%
Servizi medici e sanitari	80	1,8%
Servizi turistici	48	1,1%
Tessile, abbigliamento, calzaturiero	76	1,7%
Trasporti e logistica	48	1,1%

5.5 FONDO TECNONIDI

Il Fondo Tecnonidi è stato istituito con la DGR n. 1048/2017 per il sostegno alla creazione e sviluppo di progetti di start up tecnologiche (con meno di 5 anni di vita).

La dotazione del Fondo era pari a 15 milioni di euro (cui si aggiungono ulteriori 15 milioni di euro per la concessione delle sovvenzioni in conto impianti e in conto esercizio). Puglia Sviluppo ha operato in qualità di gestore dello strumento finanziario e in qualità di organismo intermedio per la gestione delle sovvenzioni. Tecnonidi rappresentava lo strumento della fase di Accelerazione inclusa nella più ampia strategia regionale "Jump Start Puglia" finalizzata alla nascita e crescita di imprese innovative nel sistema pugliese. Con l'Avviso pubblicato sul BURP n. 95 del 10/08/2017 sono stati definiti i requisiti di accesso, i criteri di selezione e le modalità di fruizione dei contributi concedibili dal Fondo; la ricezione delle domande di accesso alle agevolazioni è partita dal 19/09/2017 e presso le camere di commercio di ogni provincia si sono tenuti workshop di presentazione nei mesi di ottobre e novembre 2017.

Hanno potuto richiedere l'agevolazione imprese riconducibili ad una delle seguenti tipologie:

- imprese regolarmente costituite ed iscritte al registro delle Start-up innovative istituito ai sensi del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in Legge n. 221 del 18/12/2012;
- imprese che hanno sostenuto costi di ricerca e sviluppo che rappresentino almeno il 10% del totale dei costi di esercizio in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell'aiuto oppure, nel caso di una start-up senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell'esercizio finanziario in corso, come certificato da un revisore dei conti esterno, ovvero poter dimostrare attraverso una valutazione eseguita da un esperto esterno, che in un futuro prevedibile svilupperà prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale ;
- imprese che disponevano del riconoscimento del Seal of excellence (Iniziativa pilota della Commissione europea nell'ambito del Programma Strumento PMI "Orizzonte 2020").

La misura era destinata alle piccole imprese, che, nel territorio della Regione Puglia, intendono avviare o sviluppare piani di investimento a contenuto tecnologico (finalizzati all'introduzione di nuove soluzioni



produttive/di servizi per la valorizzazione economica di risultati di conoscenze acquisite e delle attività del sistema della ricerca pubblica e privata) nelle aree di innovazione individuate.

Le iniziative proposte dovevano essere riconducibili ad una delle aree di innovazione di seguito riportate:

Area di innovazione prioritaria	Filiera di Innovazione
Manifattura sostenibile	Aerospazio ▪ Beni strumentali ▪ Trasporti ▪ Altro manifatturiero (Tessile e abbigliamento, Mobili, Chimica, ecc.)
Salute dell'uomo e dell'ambiente	Agroalimentare ▪ Ambiente ▪ Energia sostenibile ▪ Farmaceutico ▪ Medicale e salute
Comunità digitali, creative e inclusive	Industria culturale ▪ Innovazione sociale

Era prevista una combinazione di strumenti finanziari nella forma di sovvenzioni dirette e di prestiti rimborsabili.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali del finanziamento:

Importo minimo:	5.000,00 Euro
Importo massimo:	75.000,00/100.000 Euro
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima (escluso preammortamento):	84 mesi
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008), ovvero a zero qualora il suddetto tasso fosse negativo.
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	Non saranno richieste garanzie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata e per le società a responsabilità limitata per le quali potranno essere richieste garanzie personali.

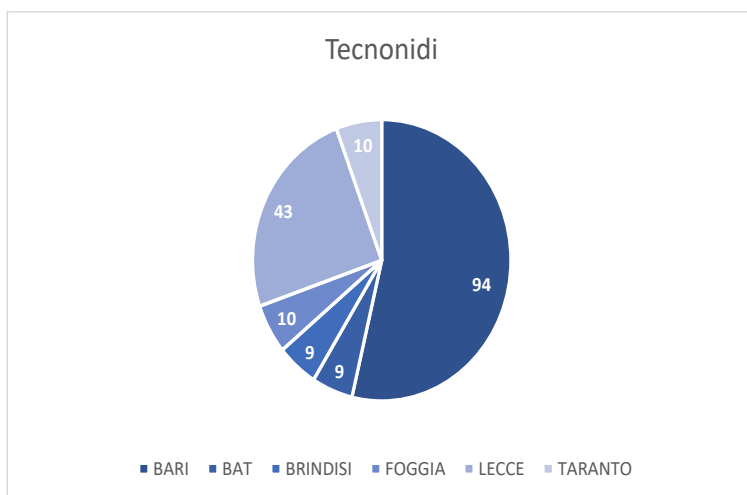
Le spese potevano essere sostenute a far data dalla presentazione dell'istanza di agevolazione.

L'Avviso a valere sulla programmazione 2014/2020 è stato chiuso il 31/05/2023.



Le 412 domande di accesso alle agevolazioni presentate hanno la seguente distribuzione provinciale.

domande per sede operativa		
Bari	231	56,1%
Barletta-Andria-Trani	23	5,6%
Brindisi	27	6,6%
Foggia	19	4,6%
Lecce	86	20,9%
Taranto	26	6,3%



La tabella che segue rappresenta la suddivisione delle domande pervenute per area di innovazione.

domande per area di innovazione		
Comunità digitali, creative e inclusive	243	59,0%
Manifattura sostenibile	80	19,4%
Salute dell'uomo e dell'ambiente	89	21,6%

5.6 FONDO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

La politica di coesione ha concorso in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 per la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio dando priorità ad interventi che massimizzino gli importi in termini di riduzione dei consumi.

La Strategia Energetica Nazionale (SEN), alla luce del divario di competitività del sistema produttivo italiano rispetto ai diretti concorrenti, fissava obiettivi per l'efficientamento energetico e lo sviluppo delle energie rinnovabili più ambiziosi di quelli fissati a livello europeo al 2020.

L'accordo di partenariato 2014-2020 Italia (adottato dalla Commissione UE in data 29 ottobre 2014) nell'ambito dell'obiettivo tematico 4 ("Energia sostenibile e qualità della vita"), assegnava un ruolo significativo alle misure volte alla "riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazioni di fonti rinnovabili".



Nell'ambito del P.O. Puglia 2014-2020 era prevista un'agevolazione per la realizzazione di impianti di generazione di energia elettrica e termica ad alto rendimento, di interventi che contribuissero all'incremento dell'efficienza dei processi, il sostegno alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Gli interventi previsti hanno contribuito al miglioramento della qualità dell'aria in coerenza con i contenuti dei piani regionali di settore redatti in ottemperanza alla DIR/2008/50/CE.

Inoltre lo stesso P.O. Puglia 2014 – 2020, nell'ambito dell'Asse III, prevede l'Azione 3.8 – “Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa” che tra l'altro, promuoveva la finanza obbligazionaria innovativa delle PMI pugliesi prevedendo la creazione e/o partecipazione ed un fondo finanziario per il sostegno all'emissione di strumenti di debito a breve e a medio lungo termine delle PMI pugliesi, finalizzati agli investimenti produttivi che accedono a strumenti finanziari diversi dal credito bancario ordinario.

Con Delibera della Giunta regionale n. 981 del 20 giugno 2017:

- I. è stato costituito uno strumento finanziario, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Consiglio, nella forma del "Fondo Efficientamento Energetico" finalizzato a promuovere l'efficientamento energetico delle PMI.
- II. è stata individuata la società Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo;
- III. è stato approvato lo schema di Accordo di finanziamento, conforme al Regolamento (CE) n. 1303/2013 e al Regolamento (UE) n. 480/2014 del 03 marzo 2014
- IV. è stato approvato, altresì, il “Piano Aziendale dello Strumento Finanziario”.

L'Accordo di Finanziamento è stato stipulato dalla Regione Puglia e da Puglia Sviluppo in data 24 luglio 2017.

Il 10/08/2017 è stato pubblicato sul BURP n. 95 l'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento - Titolo VI - “Aiuti per la tutela dell'ambiente”.

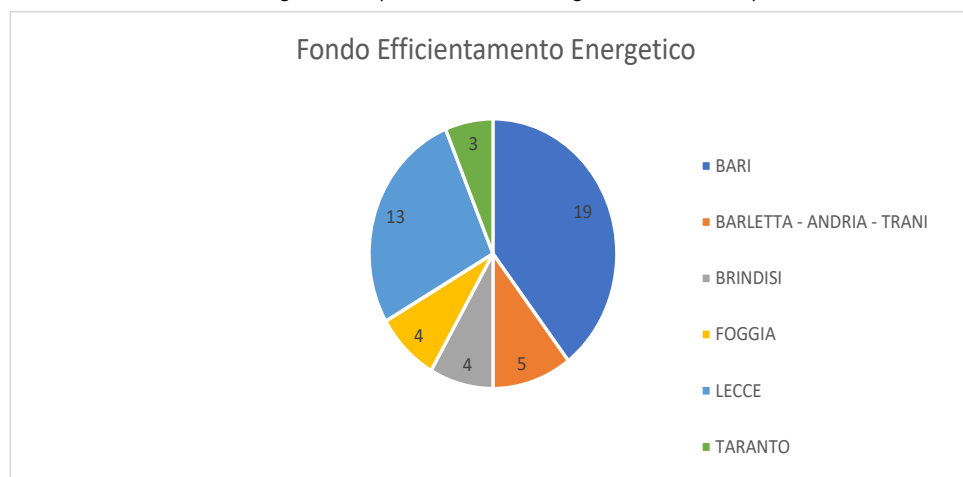
Le agevolazioni erano previste nella forma di:

- a. Sovvenzioni dirette;
- b. Mutui, nella forma del prestito con condivisione del rischio (risk sharing loan).

Le intensità di aiuto previste dalla misura erano determinate nelle seguenti percentuali:

- 30% mutuo a carico del Fondo Efficientamento Energetico Mutui;
- 40% Sovvenzione diretta;
- 30% mutuo a carico della banca finanziatrice.

Le 48 domande di accesso alle agevolazioni presentate hanno la seguente distribuzione provinciale.



5.7 FONDO DI SUSSIDIARIETÀ PER GLI ORGANISMI DI RICERCA

La Regione Puglia, con Delibera di Giunta Regionale n. 1490/2017 del 28/09/2017, ha disposto la costituzione del "Fondo di sussidiarietà per gli Organismi di ricerca", con una dotazione di € 5.000.000, a valere sul FSC 2014-2020 - Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia, individuando Puglia Sviluppo S.p.A. come soggetto gestore.

Il "Fondo di sussidiarietà per gli organismi di ricerca" ha consentito di offrire un immediato supporto agli organismi di ricerca privati o misti pubblico-privato, così come definiti dall'art. 30 punto 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008 e dall'art. 2 punto 83 del Regolamento (UE) n. 651/2014 che versavano in una situazione di carenza di liquidità dovuta al notevole ritardo con il quale sono effettuati da parte del MIUR i pagamenti relativi ai progetti di ricerca finanziati a partire dal PON REC 2007-2013. Il Fondo si proponeva di conferire un immediato supporto ai soggetti attinti da questa situazione, che avesse le caratteristiche della "rotazione", comportando il rimborso dei fondi ricevuti a seguito dell'auspicato pagamento da parte di quanto ancora dovuto dal MIUR.

Il Fondo di sussidiarietà ha operato a tassi di mercato e, quindi, non ha rappresentato uno strumento di aiuto ai sensi della vigente normativa europea, ma piuttosto si è configurato come una forma di sussidiarietà per gli organismi di ricerca che avendo ricevuto aiuti su risorse pubbliche fossero in attesa dell'erogazione.

L'importo massimo del finanziamento concedibile per ciascun organismo di ricerca era pari a 2.000.000 di euro. La dotazione del Fondo era pari a 5.000.000 euro.

Potevano accedere al Fondo gli organismi di ricerca privati o misti pubblico-privato, così come definiti dall'art. 30 punto 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008 e dall'art. 2 punto 83 del Regolamento (UE) n. 651/2014, i cui requisiti di rispondenza alla normativa comunitaria fossero oggetto di verifica con esito positivo da parte della Pubblica Amministrazione, aventi sede legale in Puglia che presentassero, contestualmente, i seguenti requisiti:

- fossero beneficiari di regimi di aiuto in corso o conclusi negli ultimi 60 mesi;
- avessero una esposizione debitoria prodotta dal ritardo nei pagamenti superiore ad 1 milione di euro.

Potevano essere oggetto di finanziamento i contributi spettanti in base alle spese già sostenute per attività di ricerca indipendente svolta e rendicontata, ancorché svolta in collaborazione con soggetti terzi, coerentemente con il Decreto di concessione del contributo che regolamentava la specifica agevolazione. Nel caso in cui fossero state già svolte le attività di verifica sugli importi rendicontati da parte del MIUR, l'entità del finanziamento era pari al 95% del corrispondente contributo pubblico atteso sul costo ammesso ad agevolazione. L'importo del contributo pubblico spettante all'Organismo di Ricerca doveva essere attestato da un revisore legale dei conti. Nel caso in cui non fossero giunte a conclusione le attività di verifica sugli importi rendicontati da parte del MIUR, l'entità del finanziamento non avrebbe potuto superare il 70% del corrispondente contributo atteso sul costo rendicontato. In tale ipotesi il revisore legale dei conti doveva attestare che la rendicontazione fosse stata inviata al MIUR con indicazione dell'importo oggetto della stessa.

Alla conclusione dell'iter istruttorio Puglia Sviluppo adottava il provvedimento di concessione del finanziamento ovvero di inammissibilità.

Il finanziamento era concesso ed erogato in unica soluzione anticipata. L'organismo di ricerca ammesso al finanziamento del Fondo era tenuto a garantire la puntuale restituzione del finanziamento alle scadenze indicate nel contratto di finanziamento, nonché ogni altra prescrizione indicata nel provvedimento di finanziamento.

Puglia Sviluppo, dopo avere verificato, con esito positivo, tutte le condizioni di ammissibilità di una domanda presentata, ha stipulato un contratto di finanziamento per l'importo di € 2.000.000, a valere sul Fondo di Sussidiarietà, a fronte di contributi attesi dal MIUR da parte del centro di Ricerca.



6. GLI STRUMENTI FINANZIARI NELLA FORMA DELLE GARANZIE- PROGRAMMAZIONE UE 2014/2020

Sulla base di quanto indicato nel POR FESR 2014/2020, delle analisi dei principali fallimenti di mercato e del potenziale valore aggiunto apportato dagli strumenti finanziari al perseguimento degli obiettivi regionali e dalle lezioni apprese rinvenibili dalla passata programmazione, così come individuate nella valutazione ex-ante, si presentano, a seguire, le principali caratteristiche degli strumenti finanziari.

6.1 FONDO FINANZIAMENTO DEL RISCHIO

Costituito ai sensi del Regolamento UE 1303/2013 e in analogia con quanto previsto dal Regolamento di esecuzione UE n. 964/2014, tale strumento finanziario ha premesso alle PMI, anche grazie ad una garanzia pubblica "di portafoglio", di beneficiare di migliori condizioni di accesso al credito ottenendo tassi di interesse migliorativi rispetto all'andamento del mercato.

La dotazione della misura era pari a 64.000.000 euro.

Le microimprese, le piccole e le medie imprese (P.M.I.) pugliesi hanno richiesto finanziamenti a medio/lungo termine a tassi agevolati presso le filiali delle banche (individuate a seguito dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica conclusasi nel mese di maggio 2019).

Ciascun portafoglio di esposizioni creditizie poteva essere suddiviso in tranches:

- una tranche junior garantita da Puglia Sviluppo, esposta al rischio di prima perdita (first loss);
- una tranche mezzanine garantita dai confidi qualora presenti;
- una tranche senior, con grado di subordinazione minore.

La garanzia pubblica copriva parte del rischio di prime perdite sulla tranche junior del portafoglio creditizio (nuova finanza in favore di PMI).

Poteva essere conferita, ai soggetti finanziatori, una dotazione finanziaria, per una quota pari al 30%, in caso di partecipazione di confidi, ovvero al 20%, senza l'intervento di confidi, del Portafoglio di esposizioni creditizie. Attraverso la dotazione finanziaria, Puglia Sviluppo partecipava al rischio di credito dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato.

I finanziamenti che componevano il portafoglio dovevano comprendere:

- a) prestiti finalizzati alla realizzazione di investimenti in attivi materiali ed immateriali, localizzati nella regione Puglia, per un importo minimo del 10% del finanziamento complessivo;
- b) prestiti finalizzati all'attivo circolante, per una quota al massimo pari al 90% del finanziamento complessivo, legato ad attività di sviluppo o espansione ausiliarie e correlate alle attività di investimento.

A seguito della Delibera di Giunta n. 787 del 26 maggio 2020, recante "Misure urgenti per il sostegno economico delle imprese a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19" la Regione Puglia ha previsto la possibilità di innalzare il tetto del circolante finanziato dal 90% al 100%. Tale innalzamento è stato possibile grazie alle modifiche dei Regolamenti 1301/2013 e 1303/2013 apportate dal Regolamento UE n. 460/2020.

I portafogli che ciascuna banca ha realizzato, sono stati costituiti da un insieme di finanziamenti aventi le seguenti principali caratteristiche:



- essere di nuova concessione e avere una durata massima di 8 anni, oltre un preammortamento massimo di 2 anni;
- essere di importo compreso tra 30.000,00 euro e 1.000.000,00 di euro;
- essere regolati al tasso fisso o variabile;
- non assumere la forma di linee di credito rotativo.

Il Fondo ha favorito l'accesso al credito e l'erogazione di nuova finanza a condizioni migliorative rispetto al mercato.

Il vantaggio finanziario del contributo pubblico al Fondo è stato interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di riduzione del tasso di interesse.

La garanzia ed il prestito con condivisione del rischio sottostanti l'intervento del Fondo erano disciplinati dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014, Allegati II e III, la cui applicazione garantiva la conformità al Regolamento (UE) n. 1407/2013 (de minimis) ed al Regolamento regionale 15/2014, relativi alla concessione di aiuti di importanza minore (de minimis).

Il Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020 è stato costituito con DGR n. 1997 del 06 novembre 2018 ed era conforme al Regolamento UE n. 1303/2013.

Lo strumento finanziario prevedeva l'assegnazione di una dotazione finanziaria in favore del soggetto erogatore dei finanziamenti e di una garanzia a fronte del "prime perdite" su un portafoglio segmentato (tranché) di crediti in cui erano individuabili almeno due profili di rischi, junior e senior.

Il vantaggio finanziario del contributo pubblico al Fondo veniva interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di riduzione del tasso di interesse.

Per le finalità del presente strumento sono state rese disponibili risorse finanziarie per un ammontare pari a € 64.000.000.

Le microimprese, le piccole e le medie imprese pugliesi hanno richiesto finanziamenti a medio/lungo termine a tassi agevolati presso le filiali delle seguenti banche (individuate a seguito dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica conclusasi con Determinazione n. 72/2019 del 17/05/2019 del Presidente del C.d.A. di Puglia Sviluppo):

N.	Operatori economici ammessi	Risorse aggiudicate (€)
1	Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	16.000.000
2	RTI costituendo Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo (capogruppo)	16.000.000
3	Banca Popolare di Bari Società cooperativa per azioni	8.000.000
4	Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.a.	8.000.000
5	Banca Popolare Pugliese	8.000.000
6	Unicredit S.p.A.	8.000.000
TOTALI		64.000.000

Le risorse finanziarie sono state trasferite al Soggetto Finanziatore mediante deposito sui rispettivi conti correnti dedicati accesi presso il medesimo Soggetto Finanziatore, secondo i tempi e le modalità previsti nell'Avviso.

A seguito delle rinunce all'impiego delle risorse aggiudicate pervenute da alcune banche, della loro restituzione nonché della conseguente riprogrammazione delle stesse risorse finalizzata alla più efficiente allocazione delle medesime a favore delle PMI pugliesi, si riporta di seguito la tabella sinottica aggiornata delle risorse affidate:

Piano Industriale Triennale 2024-2026

42

N.	Operatori economici attivi	Risorse affidate (€)
1	Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	16.000.000
2	RTI costituendo Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo (capogruppo)	16.000.000
3	RTI costituendo Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo (capogruppo) – Nuovo lotto	8.000.000
4	Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.a.	8.000.000
5	Unicredit S.p.A.	8.000.000
TOTALI		56.000.000

Si riporta la situazione delle erogazioni effettuate dalle banche al 30/06/2023 secondo quanto comunicato con i flussi informativi periodici.

Operatori economici	Portafoglio target (€)	Finanziamenti Erogati (€)	n. Imprese
1. Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.a.	19.417.475,73	19.417.475,00	140 pmi
2. Unicredit S.p.A.	40.000.000,00	9.972.000,00	50 pmi
3. Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	38.834.951,46	38.834.951,00	188 pmi
4. RTI costituendo Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo (capogruppo)	38.834.951,46	38.832.250,00	172 pmi
5. RTI costituendo Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo (capogruppo) – Nuovo lotto	19.417.475,73	11.240.000,00	40 pmi
TOTALI	156.504.854,38	118.296.676,00	590 PMI

6.2 FONDO Minibond

Il Fondo Minibond è uno strumento finanziario, costituito ai sensi del Regolamento UE 1303/2013, finalizzato a sostenere i piani di sviluppo delle PMI che avevano le potenzialità per emettere Minibond supportati da garanzie pubbliche, favorendo la complementarità con il sistema del credito bancario attraverso l'utilizzo di un canale alternativo che si traduceva nel ricorso al mercato di capitali.

Lo strumento è stato attuato attraverso la logica di portafoglio, i cosiddetti Basket Bond con i quali si sono cartolarizzati i Minibond, ed ha avuto la finalità di rendere disponibili alle PMI pugliesi risorse finanziarie destinate all'emissione degli stessi.

La dotazione della misura, nella forma del junior cash collateral, era pari a 40.000.000 euro.

Puglia Sviluppo, a seguito della pubblicazione dell'Avviso pubblico per ricevere manifestazioni di interesse da parte delle PMI che intendevano aderire all'iniziativa, ha selezionato le piccole e le medie imprese.

Le società candidate emittenti dovevano essere in possesso dei seguenti requisiti:

- società di capitali nonché società cooperative a responsabilità limitata e per azioni, diverse dalle banche.
- PMI, ai sensi della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6.5.2003, alla data di presentazione della domanda di candidatura alla Call, con l'esclusione delle microimprese.
- Società aventi sede operativa nella regione Puglia alla data di pubblicazione della Call.



- d) Imprese che non abbiano azioni quotate in borsa e che non siano Imprese in Difficoltà.
- e) Fatturato minimo (ultimo bilancio approvato): € 5.000.000.
- f) EBITDA (ultimo bilancio approvato) in percentuale sul fatturato è $\geq 4\%$.
- g) Posizione Finanziaria Netta (NFP)/EBITDA < 5 (ultimo bilancio approvato).
- h) Posizione Finanziaria Netta (NFP)/Equity $< 3,5$ (ultimo bilancio approvato).

A seguito dell'espletamento di una idonea procedura di evidenza pubblica, Puglia Sviluppo ha individuato il RTI Unicredit S.p.A. (capofila) e Unicredit Bank AG, quale Arranger per la strutturazione delle operazioni di Minibond. L'Arranger ha supportato le società emittenti durante il processo di strutturazione, ha individuato gli Investitori Istituzionali e Professionali e ha creato la Società Veicolo che ha sottoscritto/acquistato i Minibond, collocando le Note presso Investitori Istituzionali e Professionali.

Ciascuna PMI supportata dall'Arranger, che è risultata meritevole da un punto di vista di finanziabilità da parte degli Investitori Istituzionali e Professionali, ha emesso il Minibond.

I Minibond, complessivamente considerati, sono stati o acquistati dalla Società Veicolo costituita ai sensi della Legge 130/1999 e ss.mm.ii., ed utilizzati come attivi a garanzia delle Note collocate presso Investitori Istituzionali e Professionali. Le fasi di emissione dei Minibond da parte delle PMI e delle Note da parte della Società Veicolo si sono concluse in date prossime o coincidenti.

Puglia Sviluppo è intervenuta con una garanzia limitata di portafoglio che ha fornito una copertura del rischio delle prime perdite del portafoglio di Minibond.

La percentuale di garanzia alla data di emissione non supera il 25% dell'esposizione al rischio a livello di portafoglio (spessore della tranche junior).

Con Delibera di Giunta regionale n. 787/2020, recante *"Misure urgenti per il sostegno economico delle imprese a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Approvazione linee di indirizzo per il varo degli strumenti regionali straordinari di sostegno alle imprese"*, è stato stabilito che l'elemento di aiuto della garanzia di portafoglio è determinato in termini di ESL per un tasso di garanzia del 100% (in luogo del tasso di garanzia dell'80% inizialmente previsto), in maniera conforme con l'art. 4 del Regolamento UE n. 1407/2013 (de minimis) ed è calcolato sulla base della disciplina dei "premi esenti" di cui alla Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (2008/C 155/02).

L'emissione dei Minibond doveva essere destinata:

- a. alla realizzazione di investimenti, in attivi materiali ed attivi immateriali, nella regione Puglia, per un importo non inferiore al 10% del valore nominale del Minibond;
- b. al sostegno dell'attivo circolante, legato ad attività di sviluppo o espansione ausiliarie e correlate alle attività di cui alla precedente lettera a), la cui natura accessoria è documentata, tra l'altro, dal piano di sviluppo della PMI e dall'importo dell'operazione. Tra questi sono ammissibili anche costi di partecipazione a fiere commerciali, quelli relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti o di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o in un paese terzo.

L'importo del portafoglio di Minibond, da strutturare mediante l'utilizzo delle risorse di cui al Fondo, poteva arrivare a complessivi Euro 160.000.000,00.

Il portafoglio di Minibond doveva essere costituito da un insieme di prestiti obbligazionari aventi le seguenti caratteristiche:

- a. essere di nuova emissione e avere una durata massima di 7 anni, eventualmente comprensiva di un preammortamento massimo di 12 mesi;
- b. essere costituito da singoli Minibond di importo compreso tra 2.000.000,00 (duemilioni/00) euro e 10.000.000 (diecimilioni/00) euro;



- c. essere regolato al tasso di remunerazione contrattualmente stabilito attraverso il pagamento di cedole, a fronte della raccolta di capitale.

Lo strumento era finalizzato a sostenere le imprese con sede in Puglia con le potenzialità per emettere obbligazioni, con lo scopo di finanziare le iniziative imprenditoriali attraverso l'emissione di minibond.

Il vantaggio finanziario del contributo pubblico al Fondo è stato interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di riduzione del tasso di remunerazione dei minibond.

Inoltre, Puglia Sviluppo ha erogato sovvenzioni dirette alle PMI emittenti per la copertura parziale del 50%, delle spese relative alla strutturazione e organizzazione dell'emissione dei Minibond.

Le sovvenzioni erano finalizzate alla copertura parziale delle seguenti spese:

- commissioni di strutturazione da corrispondere all'Arranger per costi finalizzati all'attività di strutturazione e della contrattualistica (spese una tantum per gli studi legali relativamente alla redazione e revisione della contrattualistica e altri costi una tantum dovuti agli agenti);
- costi per l'ottenimento del rating da parte di società ECAI (External Credit Assessment Institutions) riconosciute da parte dell'ESMA (European Securities and Markets Authority);
- costi per la certificazione dell'ultimo bilancio.

L'elemento di aiuto della garanzia di portafoglio, limitatamente al tasso di garanzia dell'80%, determinato in termini di ESL, in maniera conforme all'art. 4 del Regolamento UE n. 1407/2013 (de minimis), è calcolato sulla base della disciplina dei "premi esenti" di cui alla Comunicazione della Commissione n.155/2008.

Le sovvenzioni, invece, sono conformi:

- al Regolamento della Regione Puglia n. 17/2014 "Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione", così come modificato dal Regolamento regionale n. 2/2019.
- all'art. 24 (costi di esplorazione) del Regolamento UE n. 651/2014.

Fino al 30/06/2023, al termine dell'espletamento delle attività di valutazione dei requisiti dei candidati emittenti ivi previste, sono state selezionate diverse PMI "eleggibili" che hanno avuto accesso alla fase di valutazione di finanziabilità da parte dell'Arranger e degli investitori Istituzionali.

A seguito delle suddette valutazioni di finanziabilità, sono state strutturate n. 7 tranches di Note: sono state individuate n. 30 PMI che, a fronte dell'erogazione di prestiti obbligazionari, hanno emesso titoli (Minibond) per un ammontare complessivo di 118,6 milioni di euro.

Alla data di emissione dei Minibond segue la collocazione delle Note presso gli Investitori istituzionali Cassa Depositi e prestiti e Medio Credito Centrale. Le ulteriori emissioni saranno effettuate entro il 27 dicembre 2023.

N. CLOSING	DATA DI EMISSIONE DEI MINIBOND	NUMERO IMPRESE EMITTENTI	TOTALI MINIBOND EMESSI (€)
Primo	10/06/2020	8	33.400.000,00
Secondo	24/11/2020	6	18.800.000,00
Terzo	24/03/2021	3	11.500.000,00
Quarto	02/08/2021	4	23.500.000,00
Quinto	22/06/2022	4	16.000.000,00
Sesto	23/11/2022	2	7.800.000,00
Settimo	13/04/2023	3	7.600.000,00
TOTALI		30	118.600.000,00

L'emissione dei Minibond è destinata alla realizzazione di investimenti, in attivi materiali ed attivi immateriali, nella Regione Puglia e al sostegno dell'attivo circolante, legato ad attività di sviluppo o espansione ausiliarie e correlate agli investimenti di cui sopra.

Gli investimenti previsti riguardano attività di sviluppo, espansione ed efficientamento, con l'obiettivo di incrementare la produttività delle imprese emittenti nei settori dei lavori di costruzione specializzati, della produzione di compost, delle tecnologie dell'informatica, del turismo, dell'agroindustria, del commercio all'ingrosso, del trasporto aereo e su strada, abbigliamento e logistica.

Al 30/06/2023 sono pervenute n. 28 richieste di erogazione di sovvenzioni da parte delle PMI emittenti per la copertura parziale del 50%, delle spese relative alla strutturazione e organizzazione dell'emissione dei Minibond. Le 28 richieste sono state evase ed hanno comportato erogazioni di sovvenzioni per un totale di euro 714.629,00.

7. LE ATTIVITÀ IN QUALITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO - PROGRAMMAZIONE UE 2021/2027

Tra gli ultimi mesi dell'esercizio 2023 e i primi mesi del 2024 si prevede l'avvio degli strumenti agevolativi e dei principali strumenti finanziari che la Regione Puglia prevede di attuare nell'ambito del ciclo di Programmazione 2021-2027 e che saranno ricompresi nel Programma Regionale approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 8461 del 17.11.2022.

Con la decisione Aiuto di Stato SA.101134 (2021/N) – Italia del 18 marzo 2022 la Commissione europea ha approvato la Carta degli Aiuti per il nuovo periodo di programmazione nella quale sono indicate le aree territoriali all'interno delle quali possono essere concessi alle imprese agevolazioni e contributi per investimenti produttivi in misura superiore a quella normalmente prevista dalla normativa sugli aiuti di Stato.

Gli strumenti agevolativi per i quali la Regione Puglia delegherà le attività di Organismo intermedio a Puglia Sviluppo sono in corso di definizione. Si riportano di seguito gli elementi che caratterizzeranno le nuove misure di sostegno per il ciclo di programmazione 2021-2027. Le attività si concluderanno nel 2029.

CONTRATTI DI PROGRAMMA (CDP)

FINALITÀ

L'Avviso Contratto di Programma rende operative:

- le disposizioni previste dal PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione C (2022) 8461 del 17/11/2022 che approva il programma "Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" e della quale la Giunta regionale ha preso atto con Deliberazione N. 1812 del 07/12/2022 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 8 del 20/01/2023;
- gli indirizzi della strategia di specializzazione S3 "Strategia regionale per la specializzazione intelligente" - Smart Puglia 2030 -, approvata dalla Giunta regionale il 27 aprile 2022 con deliberazione n. 569 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 65 del 13 giugno 2022;



- gli obiettivi strategici della strategia regionale per la Parità di Genere come definiti nell'ambito dell'Agenda di Genere (D.G.R. 1466 del 15 settembre 2021).

L'Avviso stabilisce criteri e modalità per la concessione di agevolazioni alle grandi imprese per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione:

- individuando soluzioni tecnologiche innovative a sostegno dell'innovazione industriale;
- agevolando la diffusione della ricerca e dell'innovazione per accrescere la competitività del sistema produttivo regionale;
- aggregando competenze, sia tra imprese interessate a promuovere programmi congiunti di ricerca, sia tra imprese e organismi ed enti di ricerca, anche per creare e rafforzare le filiere verticali e orizzontali nei diversi settori, introducendo un concetto di contaminazione e scambio di esperienze e competenze;
- sostenendo e qualificando l'occupazione regionale inclusa l'occupazione femminile.

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO

I programmi di investimento ammissibili sono i progetti di ricerca e sviluppo promossi da una o più grandi imprese, anche *Small e Medium cap*, esclusivamente attraverso una collaborazione effettiva con PMI/start up.

Qualora si rendano disponibili in futuro risorse finanziarie non comunitarie, potranno essere agevolati gli investimenti produttivi delle grandi imprese.

Il Contratto di Programma, rivolto alle Grandi Imprese ed alle PMI e alle start up innovative aderenti, deve essere costituito da:

- progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale che possono essere integrati con:
 - progetti di Innovazione;
 - investimenti produttivi;
 - progetti formativi;
 - investimenti a favore della tutela ambientale;

nonché, esclusivamente per le PMI:

- acquisizione di consulenze specialistiche, programmi di Internazionalizzazione e di partecipazione a fiere.

BENEFICIARI

I Contratti di Programma possono essere presentati da una o più grandi imprese sempre in adesione con PMI e/o Start up innovative.

PROGRAMMI DI INVESTIMENTO

Le istanze di accesso devono riguardare programmi di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili non inferiore a 5 milioni di euro.

I costi per Ricerca Industriale e in Sviluppo Sperimentale non possono eccedere 60 milioni di euro per Contratto di Programma.

I Contratti di Programma possono agevolare investimenti produttivi secondo le seguenti modalità:

- per le Grandi Imprese investimenti di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 5 milioni di euro e 110 milioni di euro.
- per le Medie Imprese investimenti di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 1 milione di euro e 40 milioni di euro.



- per le Piccole Imprese investimenti di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 1 milione di euro e 20 milioni di euro.
- per le Start up innovative, investimenti di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 0,5 milione di euro e 5 milioni di euro.

I costi per l'innovazione a favore delle PMI non possono eccedere 2 milioni di euro per le PMI.

I costi per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione non possono eccedere 10 milioni di euro per la Grande Impresa e 2 milioni di euro per le PMI.

I costi per la formazione non possono eccedere 4 milioni di euro per la Grande Impresa e 2 milioni di euro per le PMI.

Gli investimenti a favore della tutela ambientale non possono eccedere 20 milioni di euro per la Grande Impresa e 10 milioni di euro per le PMI.

Le spese delle PMI per servizi di consulenza e per l'internazionalizzazione e non potranno superare 0,5 milione di euro; le spese per la partecipazione alle fiere delle PMI non potranno superare 0,5 milione di euro.

FORMA DELL'AIUTO

Contributo a fondo perduto.

INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni per i progetti in ricerca e sviluppo, compresa l'eventuale maggiorazione, non potranno superare, indipendentemente dall'ammontare dell'importo ammissibile, i seguenti limiti per impresa:

- i. se il progetto è prevalentemente un progetto di ricerca industriale: 35 milioni di euro per impresa e per progetto; tale condizione è soddisfatta quando più della metà dei costi ammissibili del progetto riguarda attività che rientrano nella categoria della ricerca industriale o nelle categorie della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale combinate;
- ii. se il progetto è prevalentemente un progetto di sviluppo sperimentale: 25 milioni di euro per impresa e per progetto; tale condizione è soddisfatta quando più della metà dei costi ammissibili del progetto riguarda attività che rientrano nella categoria dello sviluppo sperimentale;
- iii. per gli aiuti alle PMI a favore di progetti di ricerca e sviluppo che sono stati insigniti di un marchio di eccellenza, l'importo massimo dell'aiuto non supera i 2,5 milioni di euro per PMI e per progetto.

L'intensità di aiuto per la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale di cui alle lettere a) dell'articolo 7 comma 1, per ciascun beneficiario non supera:

- a. il 50 % per le Grandi Imprese, il 60 % per le medie imprese ed il 70 % per le piccole imprese dei costi ammissibili per la ricerca industriale;
- b. il 25 % per le Grandi Imprese, il 35 % per le medie imprese ed il 45 % per le piccole imprese dei costi ammissibili per lo sviluppo sperimentale.

Tale intensità di aiuto per la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale può essere aumentata di 15 punti percentuali fino a un'intensità massima dell'80 % dei costi ammissibili se è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- I. il progetto:
 - a. prevede la collaborazione effettiva tra imprese di cui almeno una è una PMI e non prevede che una singola impresa sostenga da sola più del 70 % dei costi ammissibili, o
 - b. prevede la collaborazione effettiva tra un'impresa e uno o più organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, nell'ambito della quale tali organismi sostengono almeno il 10 % dei costi ammissibili e hanno il diritto di pubblicare i risultati della propria ricerca;



II. i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito.

Le agevolazioni per l'Innovazione delle PMI sono concesse alle PMI aderenti nel limite del 50% della spesa complessiva ritenuta congrua, pertinente e valutata ammissibile. Il limite degli aiuti per la messa a disposizione di personale altamente qualificato è pari a 1 milione di Euro per progetto.

Le agevolazioni per l'Innovazione dei processi e dell'organizzazione non superano il 15% dei costi ammissibili per le grandi imprese e il 50 % dei costi ammissibili per le PMI.

Per Investimenti Produttivi di importo ammissibile inferiore a 55.000.000,00 di euro, le agevolazioni per le spese ammissibili sono concesse, sotto la forma di contributi in conto impianti, nei seguenti limiti:

- 30% per le grandi imprese;
- 40% per le medie imprese;
- 50% per le piccole imprese.

Nell'ambito degli Investimenti Produttivi, le imprese potranno indicare nel piano economico finanziario una combinazione di percentuali per gli investimenti in capitale fisso e attivi immateriali (a) e per i costi salariali (b), purché la combinazione tra i costi (a) e (b) non ecceda i limiti sopra indicati.

Nell'ambito degli Investimenti Produttivi, le percentuali di agevolazione potranno essere aumentate fino al 10 % in ragione di eventuali primalità.

Tali agevolazioni non potranno eccedere i limiti stabiliti dalla Carta degli Aiuti - Aiuto di Stato SA.100380 (2021/N) Italia Carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia (1° gennaio 2022-31 dicembre 2027) approvato il 02.12.2021 C(2021) 8655 final.

Per gli Investimenti Produttivi delle grandi imprese di importo pari o superiore a 55.000.000,00 di euro, le agevolazioni relative sono concesse nel limite del 30% in base al tasso di aiuto corretto, così come calcolato secondo la formula esposta al punto 20 dell'articolo 2 del GBER.

In relazione agli Aiuti per la Formazione, l'intensità di aiuto non supera:

- per le grandi imprese il 40 % dei costi ammissibili;
- per le medie imprese il 50 % dei costi ammissibili.

Tale intensità può essere aumentata di 10 punti percentuali se la formazione è destinata a lavoratori con disabilità o a lavoratori svantaggiati o se l'unità agevolata è insediata in Area ZES;

- per le piccole imprese il 70 % dei costi ammissibili.

Per gli Investimenti a favore della tutela ambientale e sostenibilità, l'intensità di aiuto non supera relativamente ad:

a. Aiuti agli investimenti a favore di misure di efficienza energetica il:

- 45% per le grandi imprese dei costi ammissibili;
- 55% per le medie imprese dei costi ammissibili;
- 65% per le piccole imprese dei costi ammissibili.

b. Aiuti agli investimenti per la promozione di energia da fonti rinnovabili, di idrogeno rinnovabile e di cogenerazione ad alto rendimento il:

- 45% per le grandi imprese dei costi ammissibili;
- 55% per le medie imprese dei costi ammissibili;
- 65% per le piccole imprese dei costi ammissibili.

Le agevolazioni relative ai servizi di consulenza per le imprese sono concesse alle PMI aderenti nel limite del 50% della spesa complessiva ritenuta congrua, pertinente e valutata ammissibile.



FONTI DI FINANZIAMENTO

PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027.

Priorità:	1. Competitività e innovazione
Obiettivo strategico	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)
Azione	1.1 Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili 1.2 Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI
Obiettivo strategico	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)
Azione	1.7 Interventi di digitalizzazione delle imprese
Obiettivo strategico	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)
Azione	1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI 1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi 1.11 Interventi di accesso al credito e finanza innovativa
Obiettivo strategico	RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)
Azione	1.13 Sviluppo delle competenze
Obiettivo strategico	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/200 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)
Azione	2.2 Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde (escluso l'efficiamento)

APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE)

Secondo semestre 2023.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Gli interventi da agevolare sono selezionati con procedura valutativa a sportello (art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 123/1998 e ss.mm.ii.).

Le domande devono essere inoltrate unicamente in via telematica attraverso la procedura on line "Contratti di Programma", mediante la registrazione e la compilazione di quanto previsto sulla piattaforma PugliaSemplice, disponibile al link <https://pugliasemplice.sistema.puglia.it/>.

I criteri di selezione sono articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero verifica della sussistenza dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria della domanda mediante l'accertamento della conformità formale della documentazione presentata;
- criteri di valutazione sostanziale, attraverso la quale le domande valutate formalmente ammissibili sono esaminate in relazione:



- alla coerenza con la programmazione regionale e con la strategia regionale di specializzazione intelligente;
- alla portata innovativa e trasferibilità dell'iniziativa proposta;
- alla realizzabilità tecnica ed ambientale e alla compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio;
- alla qualità della domanda in termini di definizione degli obiettivi ed analisi di mercato;
- alla validità tecnico economica in termini di:
 - coerenza tra la dimensione dei soggetti coinvolti e gli investimenti previsti;
 - sostenibilità ed affidabilità dei soggetti coinvolti sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico;
 - copertura finanziaria degli investimenti;
- agli aspetti occupazionali e di qualificazione delle risorse;
- al valore della produzione effettiva esclusivamente per le PMI aderenti.

PROGRAMMI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE (PIA)

FINALITÀ

L'Avviso PIA rende operative:

- le disposizioni previste dal PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione C (2022) 8461 del 17/11/2022 che approva il programma "Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" e della quale la Giunta regionale ha preso atto con Deliberazione N. 1812 del 07/12/2022 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 8 del 20/01/2023;
- gli indirizzi della strategia di specializzazione S3 "Strategia regionale per la specializzazione intelligente" - Smart Puglia 2030 -, approvata dalla Giunta regionale il 27 aprile 2022 con deliberazione n. 569 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 65 del 13 giugno 2022;
- gli obiettivi strategici della strategia regionale per la Parità di Genere come definiti nell'ambito dell'Agenda di Genere (D.G.R. 1466 del 15 settembre 2021).

L'Avviso stabilisce criteri e modalità per la concessione di agevolazioni alle medie e alle piccole imprese per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione tecnologica ed industriale, digitalizzazione e transizione energetica ed ambientale, oltre allo sviluppo e alla qualificazione delle competenze al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico regionale.

L'obiettivo dell'Avviso è, dunque, sostenere gli investimenti delle PMI con le seguenti finalità:

- far fronte alle nuove sfide imposte dall'innovazione e dalla transizione ecologica e digitale, attraverso la reingegnerizzazione dei cicli produttivi e l'avvio/consolidamento di processi di economia circolare;
- sostenere il posizionamento delle PMI nelle catene globali del valore a livello nazionale ed internazionale;
- sostenere la diffusione della ricerca e dell'innovazione per accrescere la competitività del sistema produttivo regionale;
- aggregare competenze, sia tra imprese interessate a promuovere programmi congiunti di ricerca, sia tra imprese e organismi ed enti di ricerca, anche per creare e rafforzare le filiere verticali e orizzontali nei diversi settori, introducendo un concetto di contaminazione e scambio di esperienze e conoscenze;
- sostenere e qualificare l'occupazione regionale inclusa l'occupazione femminile.



TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO

Il Programma Integrato di Agevolazione, rivolto alle medie e piccole imprese ed alle start up / imprese innovative, deve essere costituito da:

- progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale

che possono essere integrati con:

- progetti di Innovazione;
- investimenti produttivi;
- progetti formativi;
- investimenti a favore della tutela ambientale;
- acquisizione di consulenze specialistiche, programmi di Internazionalizzazione e di partecipazione a fiere.

Esclusivamente in relazione alle iniziative commerciali, di cui alla Sezione G della "Classificazione delle attività economiche Ateco 2007 - Aggiornamento 2022", il Programma Integrato di Agevolazione deve essere costituito da:

- progetti di Innovazione che possono essere integrati con:
- investimenti produttivi; □progetti formativi;
- investimenti a favore della tutela ambientale;
- acquisizione di consulenze specialistiche, programmi di Internazionalizzazione e di partecipazione a fiere.

BENEFICIARI

I Programmi Integrati di Agevolazione possono essere presentati da una PMI singolarmente o in adesione con altre piccole e medie imprese / Start up / imprese innovative.

PROGRAMMI DI INVESTIMENTO

I Programmi Integrati di Agevolazione devono riguardare programmi di investimento produttivo di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra:

- 1 milione di euro e 50 milioni di euro per le Medie imprese; • 1 milione di euro e 40 milioni di euro per le Piccole imprese;
- 1 milione dieuro e20milionidi europerleimprese innovative e per leStartUp innovative singole;
- 500mila euro e 5 milioni di Euro per le start up innovative e per le imprese innovative aderenti.

I costi per la Ricerca Industriale e lo Sviluppo Sperimentale non possono eccedere 30 milioni di euro per Programma Integrato di Agevolazione.

I costi per l'innovazione a favore delle PMI non possono eccedere 3 milioni di euro.

I costi per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione non possono eccedere 5 milioni di euro.

I costi per la formazione non possono eccedere 2 milioni di euro.

Gli investimenti a favore della tutela ambientale non possono eccedere 10 milioni di euro.

Le spese per servizi di consulenza e di internazionalizzazione non potranno superare 500mila euro; le spese per la partecipazione alle fiere non potranno superare 500mila euro.

FORMA DELL'AIUTO

Contributo a fondo perduto.



INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni per i progetti in ricerca e sviluppo, compresa l'eventuale maggiorazione, non potranno superare, indipendentemente dall'ammontare dell'importo ammissibile, i seguenti limiti per impresa:

- i. se il progetto è prevalentemente un progetto di ricerca industriale: 35 milioni di euro per impresa e per progetto; tale condizione è soddisfatta quando più della metà dei costi ammissibili del progetto riguarda attività che rientrano nella categoria della ricerca industriale;
- ii. se il progetto è prevalentemente un progetto di sviluppo sperimentale: 25 milioni di euro per impresa e per progetto; tale condizione è soddisfatta quando più della metà dei costi ammissibili del progetto riguarda attività che rientrano nella categoria dello sviluppo sperimentale;
- iii. per gli aiuti alle PMI a favore di progetti di ricerca e sviluppo che sono stati insigniti di un marchio di eccellenza, l'importo massimo dell'aiuto non supera i 2,5 milioni di euro per PMI e per progetto.

L'intensità di aiuto per la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale non supera:

- a. il 60 % per le medie imprese ed il 70 % per le piccole imprese dei costi ammissibili per la ricerca industriale;
- b. il 35 % per le medie imprese ed il 45 % per le piccole imprese dei costi ammissibili per lo sviluppo sperimentale.

Tale intensità di aiuto per la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale può essere aumentata di 15 punti percentuali - fino a un'intensità massima dell'80 % per le piccole imprese - dei costi ammissibili se è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- I. il progetto:
 - a. prevede la collaborazione effettiva tra imprese e non prevede che una singola impresa sostenga da sola più del 70 % dei costi ammissibili, o
 - b. prevede la collaborazione effettiva tra un'impresa e uno o più organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, nell'ambito della quale tali organismi sostengono almeno il 10 % dei costi ammissibili e hanno il diritto di pubblicare i risultati della propria ricerca;
- II. i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito.

Le agevolazioni per l'innovazione delle PMI sono concesse nel limite del 50% della spesa complessiva ritenuta congrua, pertinente e valutata ammissibile.

Le agevolazioni per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione non superano il 50% dei costi ammissibili.

Per gli Investimenti Produttivi le agevolazioni per le spese ammissibili sono concesse nei seguenti limiti:

- 40% per le medie imprese;
- 50% per le piccole imprese.

Nell'ambito degli Investimenti Produttivi, le imprese potranno indicare nel piano economico finanziario una combinazione di percentuali per gli investimenti in capitale fisso e attivi immateriali (a) e per i costi salariali (b), purché la combinazione tra i costi (a) e (b) non ecceda i limiti sopra indicati.

Inoltre, nell'ambito degli Investimenti Produttivi, le percentuali di agevolazione potranno essere aumentate fino al 10 % in ragione delle premialità. Tali agevolazioni non potranno eccedere i limiti stabiliti dalla Carta degli Aiuti - Aiuto di Stato SA.100380 (2021/N) Italia Carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia (1^o gennaio 2022-31 dicembre 2027) approvato il 02.12.2021 C(2021) 8655 *final*.

In relazione agli Aiuti per la Formazione, l'intensità di aiuto non supera:

- per le medie imprese il 50 % dei costi ammissibili.

Tale intensità può essere aumentata di 10 punti percentuali se la formazione è destinata a lavoratori con disabilità o a lavoratori svantaggiati e di ulteriori 10 punti percentuali se l'unità agevolata è insediata in Area ZES;

- per le piccole imprese il 70 % dei costi ammissibili.

Per gli Investimenti a favore della tutela ambientale, l'intensità di aiuto non supera per:

- a. Aiuti agli investimenti a favore di misure di efficienza energetica il:



- 55% per le medie imprese dei costi ammissibili;
 - 65% per le piccole imprese dei costi ammissibili.
- b. Aiuti agli investimenti per la promozione di energia da fonti rinnovabili, di idrogeno rinnovabile e di cogenerazione ad alto rendimento il:
- 55% per le medie imprese dei costi ammissibili;
 - 65% per le piccole imprese dei costi ammissibili.

Le agevolazioni relative ai servizi di consulenza per le imprese sono concesse alle PMI nel limite del 50% della spesa complessiva ritenuta congrua, pertinente e valutata ammissibile.

FONTI DI FINANZIAMENTO

PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027.

Priorità:	1. Competitività e innovazione
Obiettivo strategico	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)
Azione	1.1 Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili 1.2 Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI
Obiettivo strategico	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)
Azione	1.7 Interventi di digitalizzazione delle imprese
Obiettivo strategico	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)
Azione	1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI 1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi 1.11 Interventi di accesso al credito e finanza innovativa
Obiettivo strategico	RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)
Azione	1.14 Sviluppo delle competenze
Obiettivo strategico	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/200 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)
Azione	2.2 Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde (escluso l'efficientamento)

APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE)

Secondo semestre 2023.



MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Gli interventi da agevolare sono selezionati con procedura valutativa a sportello (art. 5 comma 3 del D. Lgs. n. 123/1998 e ss.mm.ii.).

Le domande devono essere inoltrate unicamente in via telematica attraverso la procedura on line "Programma Integrati di Agevolazione", mediante la registrazione e la compilazione di quanto previsto sulla piattaforma PugliaSemplice, disponibile al link <https://pugliasemplice.sistema.puglia.it/>.

I criteri di selezione sono articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero verifica della sussistenza dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria della domanda mediante l'accertamento della conformità formale della documentazione presentata;
- criteri di valutazione sostanziale, attraverso la quale le domande valutate formalmente ammissibili sono esaminate in relazione:
 - alla coerenza con la programmazione regionale e con la strategia regionale di specializzazione intelligente;
 - alla portata innovativa e trasferibilità dell'iniziativa proposta;
 - alla realizzabilità tecnica ed ambientale e alla compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio;
 - alla qualità della domanda in termini di definizione degli obiettivi ed analisi di mercato;
 - alla validità tecnico economica in termini di:
 - coerenza tra la dimensione dei soggetti coinvolti e gli investimenti previsti;
 - sostenibilità ed affidabilità dei soggetti coinvolti sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico;
 - copertura finanziaria degli investimenti;
 - agli aspetti occupazionali e di qualificazione delle risorse; al valore della produzione effettiva per le PMI.

PACCHETTI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE (MINIPIA)**FINALITÀ**

L'Avviso Pacchetti Integrati di Agevolazione rende operative:

- le disposizioni previste dal PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione C (2022) 8461 del 17/11/2022 che approva il programma "Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" e della quale la Giunta regionale ha preso atto con Deliberazione N. 1812 del 07/12/2022 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 8 del 20/01/2023;
- gli indirizzi della strategia di specializzazione S3 "Strategia regionale per la specializzazione intelligente" - Smart Puglia 2030 -, approvata dalla Giunta regionale il 27 aprile 2022 con deliberazione n. 569 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 65 del 13 giugno 2022;
- gli obiettivi strategici della strategia regionale per la Parità di Genere come definiti nell'ambito dell'Agenda di Genere (D.G.R. 1466 del 15 settembre 2021).



L'Avviso stabilisce criteri e modalità per la concessione di agevolazioni alle micro e piccole imprese per attività di innovazione tecnologica ed industriale, digitalizzazione e transizione energetica ed ambientale, oltre allo sviluppo e qualificazione delle competenze al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico regionale, sviluppandone le specializzazioni produttive.

L'Avviso sostiene gli investimenti delle PMI con le seguenti finalità:

- far fronte alle nuove sfide imposte dall'innovazione e dalla transizione ecologica e digitale, attraverso la reingegnerizzazione dei cicli produttivi e l'avvio/consolidamento di processi di economia circolare;
- agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese di minore dimensione;
- sostenere il posizionamento delle piccole imprese a livello nazionale ed internazionale;
- sostenere la diffusione dell'innovazione per accrescere la competitività del sistema produttivo regionale;
- sostenere e qualificare l'occupazione regionale inclusa l'occupazione femminile.

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO

Il Pacchetto Integrato di Agevolazione, rivolto alle micro e piccole imprese, deve essere costituito da:

- Investimenti Produttivi in chiave di tecnologie abilitanti e di innovazione correlati ai temi della digitalizzazione e/o dell'energia e/o dell'ecosostenibilità in linea con la Smart Specialization Strategy

che devono essere integrati con:

- progetti di Innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e gestionale delle imprese; che possono essere integrati con:
- progetti formativi di qualificazione delle competenze volti alla trasformazione digitale, alla transizione industriale sostenibile, alla transizione ecologica ed alla riconversione green;
- investimenti a favore della tutela ambientale;
- acquisizione di consulenze specialistiche, programmi di Internazionalizzazione e di partecipazione a fiere.

BENEFICIARI

I Pacchetti Integrati di Agevolazione possono essere presentati da micro e piccole imprese, incluse le piccole imprese che acquisiscono la qualifica di media impresa esclusivamente per il tramite delle partecipazioni, nonché dai liberi professionisti, equiparati alle piccole imprese come esercenti attività economica.

PROGRAMMI DI INVESTIMENTO

I Pacchetti Integrati di Agevolazione per le micro e piccole imprese devono riguardare programmi di investimento di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 30mila euro e 5 milioni di euro.

I programmi di investimento produttivo devono prevedere spese ammissibili non superiori all'80% del progetto integrato.

Gli investimenti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione non possono eccedere 1 milione euro.

Gli investimenti per l'innovazione a favore delle PMI non possono eccedere 1 milione euro. Gli investimenti per la formazione non possono eccedere 500mila euro.

Gli investimenti per la tutela dell'ambiente non possono eccedere 3 milioni di euro.

Le spese per servizi di consulenza, inclusa l'internazionalizzazione, non possono superare 500mila euro e le spese per la partecipazione alle fiere non possono superare 500mila euro.



FORMA DELL'AIUTO

Contributo a fondo perduto.

INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI

Per gli Investimenti Produttivi l'intensità di aiuto non supera:

- per le micro e piccole imprese il 55%, come segue:
 - 35% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perdutoal quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
 - 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso;
- per le piccole imprese, che acquisiscono la qualifica di media impresa esclusivamente per il tramite delle partecipazioni, il 45%, come segue:
 - 25% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perdutoal quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
 - 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Nell'ambito degli Investimenti Produttivi, le percentuali di agevolazione potranno essere aumentate fino al 5% in ragione delle premialità. Tali agevolazioni non potranno eccedere i limiti stabiliti dalla Carta degli Aiuti - Aiuto di Stato SA.100380 (2021/N) Italia Carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia (1º gennaio 2022-31 dicembre 2027) approvato il 02.12.2021 C(2021) 8655 final.

Per gli Aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione l'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili, come segue:

- 30% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;
- al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Per gli Aiuti all'innovazione a favore delle PMI, l'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili, come segue:

- 30% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;
- al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Per gli interventi formativi, l'intensità di aiuto non supera:



- per le micro e piccole imprese non supera il 70%, come segue:
 - 50% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;
- al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
 - 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso;
- per le piccole imprese, che acquisiscono la qualifica di media impresa esclusivamente per il tramite delle partecipazioni, il 60%, come segue:
 - 40% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto
- al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
 - 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Per gli investimenti a favore della tutela ambientale, che consentono alle imprese di ottenere:

- a. una maggiore efficienza energetica, l'intensità di aiuto non supera il 65% come segue:
 - 45% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto
- al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
 - 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.
- b. la promozione di energia da fonti rinnovabili, di idrogeno rinnovabile e di cogenerazione ad alto rendimento, l'intensità di aiuto non supera il 65% come segue: 45% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto
- al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
 - 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Relativamente ai programmi di Internazionalizzazione e di acquisizione di consulenze specialistiche l'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili, come segue:

- 30% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;
- al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Relativamente alla partecipazione alle fiere l'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili, come segue:

- 30% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;
- al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento



bancario concesso.

FONTI DI FINANZIAMENTO

PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027.

Priorità:	1. Competitività e innovazione
Obiettivo strategico	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)
Azione	1.2 Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI
Obiettivo strategico	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)
Azione	1.7 Interventi di digitalizzazione delle imprese
Obiettivo strategico	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)
Azione	1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI 1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi 1.11 Interventi di accesso al credito e finanza innovativa
Obiettivo strategico	RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)
Azione	1.15 Sviluppo delle competenze
Obiettivo strategico	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/200 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)
Azione	2.2 Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde (escluso l'efficiamento)

APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE)

Secondo semestre 2023.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Gli interventi da agevolare sono selezionati con procedura valutativa a sportello (art. 5 comma 3 del D. Lgs. n. 123/1998 e ss.mm.ii.).

Le domande devono essere inoltrate unicamente in via telematica attraverso la procedura on line "Pacchetti Integrati di Agevolazione", mediante la registrazione e la compilazione di quanto previsto sulla piattaforma PugliaSemplice, disponibile al link <https://pugliasemplice.sistema.puglia.it/>.

Il Soggetto proponente inoltra l'istanza relativa al Pacchetto Integrato di Agevolazione al Soggetto Finanziatore, direttamente o per il tramite di un Confidi. Il Soggetto Finanziatore, ricevuta l'istanza e verificata l'idoneità del soggetto proponente alla concessione del/dei finanziamento/i bancario/i, adotta la delibera del mutuo appositamente finalizzato al progetto proposto.

I criteri di selezione sono articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero verifica della sussistenza dei requisiti formali di ammissione alla fase



di istruttoria della domanda mediante l'accertamento della conformità formale della documentazione presentata;

- criteri di valutazione sostanziale, attraverso la quale le domande valutate formalmente ammissibili sono esaminate in relazione a:
 - qualità della proposta sotto il profilo tecnico e gestionale in relazione agli obiettivi ed al contenuto dell'intervento;
 - rilevanza e potenziale della proposta in termini di avanzamento tecnologico (innovazione di prodotto e/o di processo) e di pertinenza rispetto al fabbisogno di innovazione rilevato anche in termini di implementazione di strategie di transizione digitale o di transizione ecologica o di economia circolare;
 - coerenza dei costi da sostenere, realizzabilità tecnica ed ambientale e compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio;
 - interventi volti a migliorare il posizionamento competitivo dell'impresa, anche attraverso azioni di open innovation, di marketing, di co design, di progettazione e di internazionalizzazione;
 - introduzione di tecnologie innovative per la gestione dell'inquinamento volte a ridurre e/o trattare le emissioni industriali in aria, acqua e suolo, di sostanze inquinanti;
 - Valore della produzione effettiva.

PROGRAMMI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE TURISMO (PIA TURISMO)

FINALITÀ

L'Avviso PIA Turismo rende operative:

- le disposizioni previste dal PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione C (2022) 8461 del 17/11/2022 che approva il programma "Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" e della quale la Giunta regionale ha preso atto con Deliberazione N. 1812 del 07/12/2022 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 8 del 20/01/2023;
- gli indirizzi della strategia di specializzazione S3 "Strategia regionale per la specializzazione intelligente" - Smart Puglia 2030 -, approvata dalla Giunta regionale il 27 aprile 2022 con deliberazione n. 569 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 65 del 13 giugno 2022;
- gli obiettivi strategici della strategia regionale per la Parità di Genere come definiti nell'ambito dell'Agenda di Genere (D.G.R. 1466 del 15 settembre 2021).

L'Avviso stabilisce criteri e modalità per la concessione di agevolazioni alle grandi imprese e PMI e prevede l'ampliamento, l'ammodernamento e la ristrutturazione di immobili destinati o da destinarsi alle attività turistico alberghiere per lo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali del territorio, con le seguenti finalità:

- l'innalzamento degli standard qualitativi dell'offerta e l'ampliamento ed il miglioramento dei servizi in chiave ecologica e green garantendo una migliore accessibilità e sicurezza ambientale;
- la digitalizzazione delle imprese che operano nel comparto turistico per potenziarne il livello di competitività e diffondere e sostenere l'evoluzione dell'industria turistica 4.0, favorendo la nascita di nuovi servizi culturali e turistici digitali e la creazione di elementi innovativi per l'ecosistema del turismo in Puglia;
- la formazione degli operatori al fine di promuovere modelli innovativi di organizzazione del lavoro per sviluppare le competenze, digitali e non, attraverso percorsi formativi qualificati finalizzati a valorizzare appieno le potenzialità turistiche del territorio regionale;
- sostenere e qualificare l'occupazione regionale inclusa l'occupazione femminile.



TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO

Qualora si rendano disponibili in futuro risorse finanziarie non comunitarie, potranno essere agevolati gli investimenti produttivi delle grandi imprese.

Il Programma Integrato di Agevolazione Turismo, rivolto alle grandi, medie e piccole imprese, deve essere costituito da investimenti produttivi destinati alla realizzazione di:

- a. nuove attività turistico-alberghiere, attraverso il recupero fisico e/o funzionale di strutture non ultimate, legittimamente iniziate, destinate ad attività turistico - alberghiere;
- b. ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di strutture turistico - alberghiere esistenti al fine dell'innalzamento degli standard di qualità e/o della classificazione;
- c. realizzazione di strutture turistico-alberghiere aventi capacità ricettiva non inferiore a 7 camere, attraverso lavori di manutenzione straordinaria, consolidamento ed il restauro e risanamento conservativo di immobili che presentano interesse artistico e storico per i quali, alla data di presentazione dell'istanza di accesso, sia intervenuta la dichiarazione di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) o altro titolo a norma di legge;
- d. manutenzione straordinaria, consolidamento, restauro e risanamento conservativo di edifici rurali, masserie, trulli, torri, fortificazioni al fine della trasformazione dell'immobile in strutture alberghiere aventi capacità ricettiva non inferiore a 7 camere.
- e. recupero e riqualificazione di edifici abbandonati e/o necessitanti di opere di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo o di ristrutturazione edilizia di cui al DPR 6 giugno 2001, n. 380 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e ss.mm.ii., da destinare alla realizzazione di strutture ricettive, congressuali, sportive, culturali e/o ricreative.
- f. strutture, impianti o interventi attraverso i quali viene migliorata l'offerta turistica territoriale con l'obiettivo di favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici.

Il Programma Integrato di Agevolazioni Turismo deve essere costituito da Investimenti Produttivi integrati con investimenti di carattere digitale, tecnologico, energetico e di gestione dei rifiuti, attraverso almeno uno dei seguenti interventi:

- a. progetti di Innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e gestionale delle imprese turistiche;
- b. progetti formativi volti alla qualificazione delle competenze relative alla trasformazione digitale, al turismo sostenibile, alla transizione ecologica ed alla riconversione green, in stretta correlazione con la strategia regionale di specializzazione intelligente;
- c. investimenti a favore della tutela ambientale.

Il progetto oggetto di agevolazione potrà comprendere, esclusivamente per le PMI, anche:

- d. programmi di consulenze specialistiche, inclusa l'Internazionalizzazione;
- e. spese per la partecipazione a fiere.

L'Avviso può agevolare iniziative proposte da una rete di impresa/consorzio, finalizzate a promuovere un progetto integrato volto ad incrementare i flussi turistici, anche internazionali, ampliando il business di ogni singolo partecipante alla rete, attraverso pacchetti di offerta turistica coordinata, investimenti digitali, attività di internazionalizzazione, interventi formativi, gestione e programmazione centralizzata anche attraverso l'uso di piattaforme dedicate ed accessibili alle imprese retiste/consorziate.

BENEFICIARI

I Programmi Integrati di Agevolazione possono essere presentati da una grande, media o piccola impresa nonché da Reti d'impresa / consorzi.

PROGRAMMI DI INVESTIMENTO

I Pacchetti Integrati di Agevolazione Turismo devono riguardare programmi di investimento di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 5 milioni di euro e 40 milioni di euro.

I programmi di investimento produttivo devono prevedere spese ammissibili non superiori al 90% del progetto integrato.

Gli investimenti per l'innovazione a favore delle PMI non possono eccedere 2 milioni di euro.

Gli investimenti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione non possono eccedere 5 milioni di euro per la Grande Impresa e 2 milioni di euro per le PMI.

Gli investimenti per la formazione non possono eccedere 4 milioni di euro per la Grande Impresa e 2 milioni di euro per le PMI.

Gli investimenti per la tutela dell'ambiente non possono eccedere 10 milioni di euro per la Grande Impresa e 5 milioni di euro per le PMI.

Le spese delle PMI per servizi di consulenza e di internazionalizzazione non potranno superare 500mila euro e le spese per la partecipazione alle fiere non potranno superare 500mila euro.

Gli investimenti riguardanti il programma della rete d'impresa non possono essere inferiori a 2 milioni di euro e non superiori a 5 milioni di euro.

FORMA DELL'AIUTO

Contributo a fondo perduto.

INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI

Per gli Investimenti Produttivi le agevolazioni per le spese ammissibili sono concesse nei seguenti limiti:

- 30% per le grandi imprese
- 40% per le medie imprese;
- 50% per le piccole imprese.

Nell'ambito degli Investimenti Produttivi, le imprese potranno indicare nel piano economico finanziario una combinazione di percentuali per gli investimenti in capitale fisso e attivi immateriali (a) e per i costi salariali (b), purché la combinazione tra i costi (a) e (b) non ecceda i limiti sopra indicati.

Esclusivamente nell'ambito degli Investimenti Produttivi, le percentuali di agevolazione potranno essere aumentate del 10 % in ragione delle premialità. Tali agevolazioni non potranno eccedere i limiti stabiliti dalla Carta degli Aiuti - Aiuto di Stato SA.100380 (2021/N) Italia Carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia (1^a gennaio 2022-31 dicembre 2027) approvato il 02.12.2021 C(2021) 8655 final.

Le agevolazioni per l'Innovazione delle PMI sono concesse nel limite del 50% della spesa complessiva ritenuta congrua, pertinente e valutata ammissibile.

Le agevolazioni per l'Innovazione dei processi e dell'organizzazione non superano il 15% dei costi ammissibili per le grandi imprese e il 50 % dei costi ammissibili per le PMI.

In relazione agli Aiuti per la Formazione, l'intensità di aiuto non supera:

- per le grandi imprese il 50 % dei costi ammissibili;
- per le medie imprese il 60 % dei costi ammissibili.

Tale intensità può, infine, essere aumentata di 10 punti percentuali se la formazione è destinata a lavoratori con disabilità o a lavoratori svantaggiati.

per le piccole imprese il 70 % dei costi ammissibili.



Per gli Investimenti a favore della tutela ambientale, l'intensità di aiuto non supera per:

misure di efficienza energetica il:

- 45% per le grandi imprese dei costi ammissibili;
- 55% per le medie imprese dei costi ammissibili;
- 65% per le piccole imprese dei costi ammissibili.

investimenti per la promozione di energia da fonti rinnovabili, di idrogeno rinnovabile e di cogenerazione ad alto rendimento il:

- 45% per le grandi imprese dei costi ammissibili
- 55% per le medie imprese dei costi ammissibili;
- 65% per le piccole imprese dei costi ammissibili.

Le agevolazioni relative ai servizi di consulenza sono concesse esclusivamente alle PMI nel limite del 50% della spesa complessiva ritenuta congrua, pertinente e valutata ammissibile.

Con esclusivo riferimento all'infrastruttura sportiva, il cui utilizzo sia almeno per il 20 % annuo del tempo complessivo aperto anche a più sportivi, professionisti o non, l'importo dell'aiuto non supera la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento. Il risultato operativo viene dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli e l'aiuto non potrà comunque superare il 60% della predetta differenza per le grandi imprese e il 70% della predetta differenza per le PMI.

Con esclusivo riferimento alle infrastrutture ricreative multifunzionali, intese quali strutture ricreative con carattere multifunzionale che offrono, in particolare, servizi culturali e ricreativi, esclusi parchi di divertimento e gli alberghi, l'importo dell'aiuto non supera la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento. Il risultato operativo viene dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, e l'aiuto non potrà comunque superare il 60% dei costi ammissibili per le grandi imprese e il 70% dei costi ammissibili per le PMI.

FRONTE DI FINANZIAMENTO

PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027.

Priorità:	1. Competitività e innovazione
Obiettivo strategico	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)
Azione	1.2 Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI
Obiettivo strategico	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)
Azione	1.7 Interventi di digitalizzazione delle imprese
Obiettivo strategico	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)
Azione	1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI 1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi 1.11 Interventi di accesso al credito e finanza innovativa
Obiettivo strategico	RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)
Azione	1.16 Sviluppo delle competenze



Obiettivo strategico	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/200 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)
Azione	2.2 Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde (escluso l'efficientamento)

APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE)

Secondo semestre 2023.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Gli interventi da agevolare sono selezionati con procedura valutativa a sportello (art. 5 comma 3 del D. Lgs. n. 123/1998 e ss.mm.ii.).

Le domande devono essere inoltrate unicamente in via telematica attraverso la procedura on line "Programma Integrati di Agevolazione Turismo", mediante la registrazione e la compilazione di quanto previsto sulla piattaforma PugliaSemplice, disponibile al link <https://pugliasemplice.sistema.puglia.it/>.

I criteri di selezione sono articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero verifica della sussistenza dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria della domanda mediante l'accertamento della conformità formale della documentazione presentata;
- criteri di valutazione sostanziale, attraverso la quale le domande valutate formalmente ammissibili sono esaminate in relazione:
 - alla coerenza con la programmazione regionale e con la strategia regionale di specializzazione intelligente in termini di digitalizzazione e di sostenibilità ambientale;
 - alla realizzabilità tecnica ed ambientale e alla compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio;
 - alla qualità tecnica della proposta in termini di idoneità delle soluzioni tecnologiche e gestionali proposte rispetto agli obiettivi da raggiungere anche in funzione dei fabbisogni rilevati;
 - alla valorizzazione di ambiti di specializzazione territoriali, di filiera e/o culturali, creativi;
 - alla capacità della proposta progettuale di favorire azioni di integrazione/agggregazione e di instaurare sistemi di network e partnership strumentali allo sviluppo dell'attrattività del territorio, attivando servizi eco-sistemiche di carattere culturale, sociale, inclusivo, salutistico e green mediante attività che per osmosi promuovano il patrimonio artistico, storico e naturalistico anche per favorire processi di destagionalizzazione;
 - alla validità tecnico economica in termini di:
 - - coerenza tra la dimensione dei soggetti coinvolti e gli investimenti previsti;
 - - sostenibilità ed affidabilità dei soggetti coinvolti sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico;
 - - copertura finanziaria degli investimenti;
 - agli aspetti occupazionali e di qualificazione delle risorse.

PACCHETTI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE TURISMO (MINIPIA TURISMO)

FINALITÀ



L'Avviso Pacchetti Integrati di Agevolazione Turismo rende operative:

- le disposizioni previste dal PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione C (2022) 8461 del 17/11/2022 che approva il programma "Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" e della quale la Giunta regionale ha preso atto con Deliberazione N. 1812 del 07/12/2022 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 8 del 20/01/2023;
- gli indirizzi della strategia di specializzazione S3 "Strategia regionale per la specializzazione intelligente" - Smart Puglia 2030 -, approvata dalla Giunta regionale il 27 aprile 2022 con deliberazione n. 569 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 65 del 13 giugno 2022;
- gli obiettivi strategici della strategia regionale per la Parità di Genere come definiti nell'ambito dell'Agenda di Genere (D.G.R. 1466 del 15 settembre 2021).

L'Avviso stabilisce criteri e modalità per la concessione di agevolazioni alle grandi imprese e alle PMI e prevede l'ampliamento, l'ammodernamento e la ristrutturazione di immobili destinati o da destinarsi alle attività turistico alberghiere ed extralberghiere per lo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali del territorio, con le seguenti finalità:

- l'innalzamento degli standard qualitativi dell'offerta e l'ampliamento ed il miglioramento dei servizi in chiave ecologica e green;
- la digitalizzazione delle imprese che operano nel comparto turistico per potenziarne il livello di competitività e diffondere e sostenere l'evoluzione dell'industria turistica 4.0, favorendo la nascita di nuovi servizi culturali e turistici digitali e la creazione di elementi innovativi per l'ecosistema del turismo in Puglia;
- la formazione degli operatori al fine di promuovere modelli innovativi di organizzazione del lavoro per sviluppare le competenze anche digitali;
- sostenere e qualificare l'occupazione regionale inclusa l'occupazione femminile.

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO

Qualora si rendano disponibili in futuro risorse finanziarie non comunitarie, potranno essere agevolati gli investimenti produttivi delle grandi imprese.

Il Pacchetto Integrato di Agevolazione Turismo deve riguardare **investimenti produttivi** destinati a:

- a. ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione delle strutture turistico alberghiere ed extralberghiere con un numero di camere non inferiore a 5, nonché gli interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche;
- b. realizzazione di strutture turistico alberghiere e di strutture extralberghiere con un numero di camere non inferiore a 5, attraverso lavori di manutenzione straordinaria, consolidamento ed il restauro e risanamento conservativo di immobili che presentano interesse artistico e storico-architettonico;
- c. consolidamento, restauro e risanamento conservativo di edifici rurali, masserie, trulli, torri, fortificazioni al fine della trasformazione dell'immobile in strutture turistico- alberghiere ed in strutture extralberghiere con un numero di camere non inferiore a 5.
- d. nuove attività turistico – alberghiere di cui all'art. 3 della legge regionale n. 11/99, attraverso il recupero fisico e/o funzionale di strutture non ultimate, legittimamente iniziate, destinate ad attività ricettive;
- e. recupero e riqualificazione di edifici abbandonati e/o necessitanti di opere di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo o di ristrutturazione edilizia di cui al DPR 6 giugno 2001, n. 380 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e s.m.e i., da destinare alla realizzazione di strutture ricettive, congressuali, sportive, culturali e/o ricreative.
- f. strutture, impianti o interventi attraverso i quali viene migliorata l'offerta turistica territoriale con



l'obiettivo di favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici.

I progetti agevolati devono tendere alla promozione del risparmio energetico o idrico o alla gestione sostenibile dei rifiuti.

Il Pacchetto Integrato Turismo deve essere costituito da Investimenti Produttivi integrati con programmi di carattere digitale, tecnologico, energetico e di economia circolare, attraverso almeno uno dei seguenti interventi:

- a. progetti di Innovazione digitale, tecnologica, strategica, organizzativa e gestionale delle imprese turistiche;
- b. progetti formativi volti alla qualificazione delle competenze relative alla trasformazione digitale, al turismo sostenibile, alla transizione ecologica ed alla riconversione green;
- c. investimenti a favore della tutela ambientale.
- d. Il progetto oggetto di agevolazione potrà comprendere, esclusivamente per le PMI, anche: d) programmi di consulenze specialistiche, inclusa l'Internazionalizzazione;
- e. spese per la partecipazione a fiere.

L'Avviso può agevolare anche iniziative proposte da una rete di impresa/consorzio finalizzate a promuovere pacchetti coordinati ed integrati di offerta turistica che possono consistere in investimenti digitali, attività di internazionalizzazione, interventi formativi, gestione e programmazione centralizzata anche attraverso l'uso di piattaforme dedicate ed accessibili alle imprese retiste/consorziate, per incrementare i flussi turistici, anche internazionali, ampliando il business di ogni singolo partecipante alla rete/consorzio.

BENEFICIARI

I Pacchetti Integrati di Agevolazione Turismo possono essere presentati da imprese di grande, media, piccola e micro dimensione, nonché da reti d'impresa / consorzi.

PROGRAMMI DI INVESTIMENTO

I Pacchetti Integrati di Agevolazione Turismo devono riguardare programmi di investimento di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 30mila euro e 5 milioni di euro.

I programmi di investimento produttivo devono prevedere spese ammissibili non superiori al 90% del pacchetto integrato.

Gli investimenti per l'innovazione a favore delle PMI non possono eccedere 500mila euro.

Gli investimenti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione non possono eccedere 2 milioni di euro per la Grande Impresa e 500mila euro per le PMI.

Gli investimenti per la formazione non possono eccedere 2 milioni di euro per la Grande Impresa e 500mila euro per le PMI.

Gli investimenti per la tutela dell'ambiente non possono eccedere 3 milioni di euro per la Grande Impresa e 1,5 milioni di euro per le PMI.

Le spese delle PMI per servizi di consulenza e di internazionalizzazione non potranno superare 500mila euro e le spese per la partecipazione alle fiere non potranno superare 500mila euro.

Gli investimenti riguardanti il programma della rete d'impresa non possono essere inferiori a 500mila euro e non superiori a 5 milioni di euro.

FORMA DELL'AIUTO

Contributo a fondo perduto.



INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI

Per gli Investimenti Produttivi le agevolazioni sono concesse nei seguenti limiti:

a. per le grandi imprese il 35%, come segue:

- 15% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto

al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:

- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso;

b. per le medie imprese il 45%, come segue:

- 25% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto

al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:

- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso;

c. per le piccole imprese il 55%, come segue:

- 35% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto

al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:

- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Esclusivamente nell'ambito degli Investimenti Produttivi, le percentuali di agevolazione potranno essere aumentate del 5 % in ragione delle premialità. Tali agevolazioni non potranno eccedere i limiti stabiliti dalla Carta degli Aiuti - Aiuto di Stato SA.100380 (2021/N) Italia Carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia (1º gennaio 2022-31 dicembre 2027) approvato il 02.12.2021 C(2021) 8655 final.

Limitatamente alle PMI, per gli **Aiuti all'innovazione a favore delle PMI**, l'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili, come segue:

- 30% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;

al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:

- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Per gli **Aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione** l'intensità di aiuto per le grandi imprese non supera il 15% dei costi ammissibili, come segue:

- 10% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto

al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 5% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore.

Limitatamente alle PMI, per gli **Aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione** l'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili, come segue:

- 30% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto



al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:

- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Per gli **interventi formativi**, l'intensità di aiuto non supera:

a. per le grandi imprese il 50%, come segue:

- 30% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto

al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:

- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso;

b. per le medie imprese il 60%, come segue:

- 40% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto

al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:

- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso;

c. per le piccole imprese il 70%, come segue:

- 50% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;

al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:

- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Per gli **investimenti a favore della tutela ambientale**, che consentono alle imprese di ottenere una maggiore efficienza energetica, l'intensità di aiuto è la seguente:

a. per le grandi imprese il 45%, come segue:

- 25% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;

al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:

- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso;

b. per le medie imprese il 55%, come segue:

- 35% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;

al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:

- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso;

c. per le piccole imprese il 65%, come segue:

- 45% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto

al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:

- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;



- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Per gli **investimenti a favore della tutela ambientale**, che consentono alle imprese di ottenere **la promozione di energia da fonti rinnovabili, di idrogeno rinnovabile e di cogenerazione ad alto rendimento** l'intensità di aiuto è la seguente:

- a. per le **grandi imprese** il 45%, come segue:
 - 25% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
 - 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso;
- b. per le **medie imprese** il 55%, come segue:
 - 35% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
 - 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso;
- c. per le **piccole imprese** il 65%, come segue:
 - 45% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto
 - al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
 - 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Limitatamente alle PMI, relativamente ai **programmi di Internazionalizzazione e di acquisizione di consulenze specialistiche** l'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili, come segue:

- 30% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;
- al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Limitatamente alle PMI, relativamente alla **partecipazione alle fiere** l'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili, come segue:

- 30% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto
- al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Con esclusivo riferimento **all'infrastruttura sportiva**, il cui utilizzo sia almeno per il 20 % annuo del tempo complessivo aperto anche a più sportivi, professionisti o non, l'importo dell'aiuto è calcolato sulla differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo ex ante sulla base di proiezioni ragionevoli, come segue:



- a. per le grandi imprese il 60% dell'investimento, come segue:
- 40% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto
- al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso;
- b. per le medie imprese e piccole imprese il 70%, come segue:
- 50% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto
- al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Con esclusivo riferimento alle **infrastrutture ricreative multifunzionali**, intese quali strutture ricreative con carattere multifunzionale che offrono, in particolare, servizi culturali e ricreativi, esclusi parchi di divertimento e gli alberghi, l'importo dell'aiuto è calcolato sulla differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo ex ante sulla base di proiezioni ragionevoli, come segue:

- a. per le grandi imprese il 60% dell'investimento, come segue:
- 40% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto
- al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 -
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso;
- b. per le medie imprese e piccole imprese il 70%, come segue:
- 50% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto
- al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

FONTE DI FINANZIAMENTO

PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027.

Priorità:	1. Competitività e innovazione
Obiettivo strategico	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)
Azione	1.2 Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI
Obiettivo strategico	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)
Azione	1.7 Interventi di digitalizzazione delle imprese
Obiettivo strategico	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)



Azione	1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI 1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi 1.11 Interventi di accesso al credito e finanza innovativa
Obiettivo strategico	RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)
Azione	1.17 Sviluppo delle competenze
Obiettivo strategico	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/200 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)
Azione	2.2 Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde (escluso l'efficientamento)

APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE)

Secondo semestre 2023.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Gli interventi da agevolare sono selezionati con procedura valutativa a sportello (art. 5 comma 3 del D.Lgs n. 123/1998 e ss.mm.ii.).

Le domande devono essere inoltrate unicamente in via telematica attraverso la procedura on line "Pacchetti Integrati di Agevolazione Turismo", mediante la registrazione e la compilazione di quanto previsto sulla piattaforma PugliaSemplice, disponibile al link <https://pugliasemplice.sistema.puglia.it/>.

Il Soggetto proponente inoltra l'istanza relativa al Pacchetto Integrato di Agevolazione Turismo al Soggetto Finanziatore, direttamente o per il tramite di un Confidi. Il Soggetto Finanziatore, ricevuta l'istanza e verificata l'idoneità del soggetto proponente alla concessione del/dei finanziamento/i bancario/i, adotta la delibera del mutuo appositamente finalizzato al progetto proposto.

I criteri di selezione sono articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero verifica della sussistenza dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria della domanda mediante l'accertamento della conformità formale della documentazione presentata;
- criteri di valutazione sostanziale, attraverso la quale le domande valutate formalmente ammissibili sono esaminate in relazione a:
 - qualità della proposta sotto il profilo tecnico e gestionale in relazione agli obiettivi di stagionalizzazione e di miglioramento degli standard qualitativi dei servizi offerti;
 - rilevanza e potenziale della proposta in termini di avanzamento tecnologico anche in termini di implementazione di strategie di transizione digitale o di transizione ecologica o di economia circolare;
 - coerenza dei costi da sostenere, realizzabilità tecnica ed ambientale e compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio;
 - interventi volti a migliorare il posizionamento competitivo dell'impresa, anche attraverso azioni di marketing, di co-design, di progettazione e di internazionalizzazione;
 - introduzione di tecnologie innovative per la gestione dell'inquinamento.



8. GLI STRUMENTI FINANZIARI - PROGRAMMAZIONE UE 2021/2027

Fatta eccezione per lo strumento finanziario Equity Puglia, i cui dettagli sono riportati di seguito, le attività di progettazione degli strumenti finanziari per il ciclo di programmazione 2021-2027 alla data di elaborazione del presente documento sono ancora in corso.

Le Misure Nidi e Tecnonidi sono state avviate nel mese di novembre 2023 con le medesime caratteristiche già previste nel precedente ciclo di programmazione alle cui schede di sintesi, riportate in precedenza, si rimanda. Dette misure saranno presumibilmente aggiornate successivamente dalla Regione a seguito del confronto che sarà avviato con il partenariato economico e sociale nel corso del 2024.

8.1 FONDO Equity Puglia

L'attività di gestione del nuovo strumento finanziario "Fondo Equity Puglia" la cui attuazione era stata programmata nell'ambito della valutazione ex-ante condotta da Puglia Sviluppo in collaborazione con l'Autorità di Gestione del PO FESR-FSE della Regione Puglia è stata avviata nell'esercizio 2023. Le azioni operative di investimento prenderanno avvio nel 2024.

L'obiettivo dello strumento finanziario è quello di promuovere la competitività delle PMI e imprese startup innovative pugliesi, facilitandone l'accesso al mercato del capitale di rischio, attraverso la costituzione di portafogli di investimenti gestiti da un intermediario finanziario, il quale è responsabile dell'identificazione e selezione dei coinvestitori privati. Lo strumento intende supportare lo sviluppo delle imprese innovative in settori strategici quali l'aerospazio, l'agroindustria, la green e blue economy, le biotecnologie, l'IT, l'intelligenza artificiale, la transizione energetica e la trasformazione digitale, la mecatronica, la robotica, l'healthcare, l'innovazione applicata alle infrastrutture e all'industria. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di attrarre sul territorio regionale investitori professionali qualificati e di valorizzare le imprese innovative pugliesi offrendo loro importanti chance di crescita e di sviluppo. Al tempo stesso, l'operatività dei Fondi consentirà alle imprese di migliorare la propria organizzazione e la propria capacità di accedere al mercato dei capitali.

La dotazione finanziaria è di 60 milioni di euro e consentirà di apportare nuovo capitale nelle startup e piccole e medie imprese innovative per almeno 120 milioni di euro.

Puglia Sviluppo, con le risorse dello strumento finanziario, sottoscriverà fondi di co-investimento per aziende che, in coerenza con la Strategia S3, siano riconducibili ai quattro temi "trasversali" che determinano sfide e opportunità per tutte le filiere: la sostenibilità ambientale e l'economia circolare; le tecnologie dell'informazione per l'industria e la società; le scienze della vita e le tecnologie per la salute; la crescita blu e l'economia del mare.

Alla data di redazione del presente documento è in corso la selezione delle proposte di adesione da parte di gestori di FIA Italiani (Fondi di investimento alternativo riservati ai sensi del TUF, il Testo Unico della Finanza) o di FIA UE. L'Avviso pubblico si è chiuso il 6 ottobre 2023.

I Fondi di co-investimento costituiti con risorse regionali parteciperanno, unitamente ai fondi di venture capital dei gestori individuati, in operazioni di investimento in piccole e medie imprese innovative che hanno programmi di sviluppo sul territorio della regione Puglia.



I Fondi potranno realizzare investimenti in capitale di rischio (equity) di nuova emissione mediante l'iniezione di nuove risorse finanziarie liquide nelle imprese.

I gestori potranno candidarsi alla costituzione di Fondi di coinvestimento le cui quote saranno sottoscritte da Puglia Sviluppo con un commitment (impegno) pubblico di 10 o 20 milioni di euro per ciascun fondo. Lo strumento finanziario regionale, con una dotazione iniziale di 60 milioni, potrà selezionare, quindi, da tre a sei investitori con i quali si potrà apportare nuovo capitale nelle startup piccole e medie imprese pugliesi per almeno 120 milioni di euro, essendo la partecipazione regionale limitata al 50% di ciascuna operazione.

I Fondi Principali, che operano secondo il principio dell'economia di mercato, perseguono l'incremento del valore del proprio patrimonio attraverso operazioni di investimento in imprese target aventi per oggetto interventi di equity e quasi equity.

I destinatari finali sono, in particolare, le start-up innovative e le PMI, in possesso dei requisiti previsti dalla Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6.5.2003 alla data della manifestazione di interesse di partecipazione al Fondo, aventi programmi di sviluppo sul territorio della Regione Puglia.

Gli investimenti nelle "società target" (startup e piccole e medie imprese innovative) saranno effettuati pari passu, cioè agli stessi termini e condizioni tra il Fondo di co-investimento costituito con risorse pubbliche e il Fondo principale del gestore specializzato.

Il Fondo Equity Puglia è stato costituito con DGR n. 1206 del 09.08.2022 ed è conforme all'Allegato IV del Regolamento UE n. 1303/2013. In particolare, la Giunta Regionale della Puglia, con DGR n. 1206/2022 ha destinato la dotazione finanziaria di € 10.000.000,00 alla costituzione del Fondo Equity (importo su risorse POC 2014-2020) da incrementarsi fino a concorrenza di € 60.000.000,00. Successivamente la DGR n. 1389 del 10.10.2022 ha deliberato l'ulteriore dotazione finanziaria al "Fondo Equity Puglia" stanziando le ulteriori risorse pari ad € 8.300.000,00, destinati all'intervento del PSC Puglia. Con la D.G.R. n. 225 del 28.02.2023 "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa" - Fondo Equity Puglia" sono state stanziate le ulteriori risorse, a valere sul PR Puglia 2021-2027, dell'Asse prioritario I - Competitività e Innovazione, O.S. 1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi, Azione 1.11 Interventi di accesso al credito e finanza innovativa, pari ad € 41.700.000,00.

9. GLI INCUBATORI DI IMPRESA

Modugno in provincia di Bari e Casarano in provincia di Lecce ospitano i due incubatori che Puglia Sviluppo gestisce e promuove a vantaggio della crescita di start up e imprese innovative. La società aderisce alla rete europea EBN Innovation Network, che annovera circa 150 centri di innovazione e business, e decine di organizzazioni a supporto della crescita imprenditoriale, in tutto il continente.

La mission degli incubatori è di garantire servizi che agevolino, anche in termini di costo, l'avvio di nuove attività imprenditoriali. Per l'accesso agli incubatori la Società ha pubblicato avvisi di selezione a sportello.

Gli incubatori offrono servizi logistici che consentono di perseguire un significativo contenimento dei costi da parte di chi avvia una nuova attività. La società offre una serie di servizi di consulenza, per predisporre piani di impresa o programmi di investimento e innovazione.



L'incubatore di Modugno è più specificatamente orientato verso i servizi innovativi e gode della vicinanza di atenei, centri di ricerca e distretti tech. L'incubatore di Casarano, operativo dal 1996, ha raggiunto nel 2014 un accordo quadro con l'Università del Salento per facilitare l'insediamento di spin off universitari e start up tecnologiche.

La situazione relativa agli insediamenti delle imprese all'interno degli incubatori di Casarano e Modugno gestiti dalla società è rappresentata di seguito:

Sede	Impresa	Canone annuo	Decorrenza
CASARANO	FPM	19.440	01/04/2019
	LE BOMBONIERE DI ANGIE	18.720	01/12/2019
	MORETTO BRAKES COMPONENTS	31.680	01/10/2019
	POLITECNICO MADE IN ITALY	10.080	01/12/2019
	UNISALENTO –LAB. EMILIA	4.680	01/04/2015
	FEROCI	7.277,40	01/02/2019
	EMMEGI DI MIGGIANO MARIA RITA	13.104	01/10/2022
	FACTORY SHOES	12.096	01/05/2020
	VYSIO	8.397	01/06/2022
MODUGNO	IDENTIVISUALS SRL	2.592	01/04/2020
	STAM SRL	3.648	01/10/2018
	ENGINEERING COMPUTER DESIGN (ECD) SRL	2.304	01/10/2018
	COOL TECH	3.840	01/06/2021



10. PIANO ECONOMICO TRIENNALE

Il piano economico triennale è stato elaborato sulla base della previsione di una sostanziale stabilità dei volumi di attività delegati dall'Azionista Unico. Allo stato si può prevedere che la riduzione delle attività in corso, a valere sul ciclo di programmazione 2014-2020, sia sostanzialmente compensata dal progressivo incremento delle attività a valere sul ciclo di programmazione 2021-2027.

Gli accordi convenzionali sottoscritti con la Regione prevedono la corresponsione di contributi pubblici alla Società, volti a coprire i costi e rendere possibile l'esercizio delle attività delegate. Alla data di redazione del presente documento sono in corso le procedure per la definizione degli accordi convenzionali che disciplineranno la delega di attività per il ciclo di programmazione 2021-2027 nonché la proroga delle attività di Organismo Intermedio relative alla programmazione 2014-2020.

Le modalità di rendicontazione dei costi e i relativi criteri di imputazione hanno esclusiva valenza ai fini della allocazione degli stessi per la corretta gestione e rendicontazione delle risorse. La rendicontazione non è volta a costituire o documentare alcun diritto di credito o vincolo sinallagmatico tra la Regione e la Società e non è improntata a misurare o monetizzare il contributo fornito dalla Società.

La società dà evidenza dei costi sostenuti raggruppando gli stessi nelle seguenti categorie:

- A. Struttura operativa;
- B. Altre voci di costo diretto.

La prima tipologia comprende la valorizzazione del personale diretto, delle figure professionali con contratti di lavoro assimilabili a quello di lavoro subordinato, integrate nella struttura operativa comprensiva dei costi indiretti mentre la seconda comprende tutte le altre voci di spesa necessarie per attuare le specifiche azioni previste dalle Convenzioni in essere.

Le modalità di rendicontazione prevedono che, alla fine di ciascun esercizio, si verifichi la copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti, mediante confronto con la valorizzazione dei parametri definiti in Convenzione. Ove la suddetta valorizzazione si rivelasse differente rispetto ai costi diretti e indiretti sostenuti per l'attuazione delle attività, si provvede ad adeguare il parametro di rendicontazione, fino a ristabilire l'equilibrio tra costi sostenuti e contributi da ricevere. In tal modo la rendicontazione delle attività al socio unico non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti. Per questo motivo la previsione evidenzia una situazione economica di sostanziale pareggio per il triennio considerato.

I ricavi delle vendite sono, quindi, previsti con un andamento di sostanziale stabilità nel triennio. Si ipotizza che nel corso del 2025 il valore della produzione riveli una leggera flessione derivante dal definitivo inserimento delle risorse che saranno avviate a seguito di selezione nel 2024 a fronte di un decremento del ricorso al lavoro somministrato. Si ipotizza che tale leggera flessione sia totalmente assorbita nell'esercizio 2026 in ragione del prevedibile leggero incremento dei costi del personale ascrivibile a progressioni di carriera e a incrementi retributivi previsti dalla contrattazione collettiva nazionale.

In ragione della sostanziale stabilità dei volumi di attività anche la struttura di costo previsionale si configura sostanzialmente stabile. I meccanismi di rendicontazione delle attività delegate dall'azionista comportano, di conseguenza, un risultato netto previsionale per il triennio 2024-2026 di importo esiguo che non manifesta significative variazioni rispetto al passato.



Nelle tabelle che seguono si riportano i principali indicatori reddituali previsionali al fine di fornire un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione così come prevedibile allo stato attuale.

Serie dei principali aggregati economici

dati in €/1000	2024	2025	2026
Ricavi delle vendite	192	192	192
Valore della Produzione	10.657	10.609	10.817
Risultato prima delle imposte	41	127	151
Risultato netto	15	47	55

Conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale

dati in €/1000	2024	2025	2026
Ricavi delle vendite	192	192	192
Produzione Interna	10.465	10.417	10.625
VALORE DELLA PRODUZIONE	10.657	10.609	10.817
Costi esterni	3.007	3.007	3.007
VALORE AGGIUNTO	7.650	7.601	7.810
Costi del personale	7.152	7.100	7.300
Oneri diversi di gestione	249	254	259
MARGINE OPERATIVO LORDO	248	247	251
Ammortamenti e accantonamenti	245	160	140
RISULTATO OPERATIVO	3	87	111
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	40	40	40
EBIT	43	127	151
Oneri finanziari	2	0	0
RISULTATO LORDO	41	127	151
Imposte sul reddito	26	81	95
RISULTATO NETTO	15	47	55



Margini intermedi di reddito

dati in €/1000	2024	2025	2026
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	248	247	251
RISULTATO OPERATIVO	3	87	111
EBIT	43	127	151

Valore della Produzione per linea di attività

dati in €/1000	2024	2025	2026
Programmazione Unitaria Regione Puglia	7.616	7.586	7.738
Fondi Ingegneria Finanziaria	2.842	2.831	2.887
Incubatore Casarano	180	180	180
Incubatore Modugno	12	12	12
Quota dei contributi APQ su lavori Casarano	6	0	0
Altri ricavi e proventi	0	0	0
TOTALE VALORE PRODUZIONE	10.657	10.609	10.817

10.1 STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Alla luce delle indicazioni e degli indirizzi che l'azionista unico vorrà dare in ordine alle strategie della società per il triennio 2024-2026 ed in considerazione delle scelte che saranno operate nell'ambito della Programmazione Unitaria 2021-2027 e dell'utilizzo eventuale delle risorse rese disponibili dall'Unione Europea nell'ambito del Recovery Fund, si valuterà di concerto con la Regione Puglia l'opportunità di apportare modifiche alla programmazione triennale ove tali modifiche incidano in modo rilevante sulle previsioni effettuate.

Con riferimento all'attuale struttura patrimoniale e finanziaria, come riportato ai paragrafi precedenti, in attuazione del Programma Pluriennale del PO FESR 2007-2013, la Regione Puglia ha istituito presso la società sette strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di Controgaranzia, Fondo Tranched Cover, Fondo Microcredito, Fondo Internazionalizzazione, Fondo Nuove Iniziative di impresa, Fondo Finanziamento del Rischio e Fondo mutui PMI tutela dell'ambiente. Gli strumenti finanziari seguono la disciplina comunitaria contenuta nei Regolamenti (CE) n. 1083/2006 e (CE) n. 1828/2006. Il rapporto contrattuale tra la Regione e Puglia Sviluppo è regolato da specifici Accordi, redatti ai sensi dei vigenti regolamenti comunitari.

In attuazione della Programmazione 2014-2020, la Regione Puglia ha istituito presso la società sette nuovi strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo Microprestito (comprendente la dotazione per la misura emergenziale), Fondo Nidi, Fondo di Efficientamento Energetico, Fondo TecnoNidi, Fondo Finanziamento del Rischio, Fondo Minibond e Fondo di Sussidiarietà per gli Organismi di Ricerca. Fatta eccezione per quest'ultimo fondo, i nuovi strumenti finanziari seguono la disciplina comunitaria contenuta nel



Regolamento (UE) n. 1303/2013. Il rapporto contrattuale tra la Regione e Puglia Sviluppo è regolato da specifici Accordi, redatti ai sensi dei vigenti regolamenti comunitari.

Alla conclusione dell'operatività dei fondi, secondo le scadenze indicate nei singoli accordi di finanziamento, Puglia Sviluppo sarà tenuta alla restituzione in favore della Regione Puglia della dotazione finanziaria residua dei Fondi.

Puglia Sviluppo gestisce i suesposti strumenti di ingegneria finanziaria in regime di patrimonio separato. Ai fini contabili, a ciascun Fondo è gestito con contabilità separata. Puglia Sviluppo in contropartita delle disponibilità dei singoli fondi, ha iscritto le somme nei partitari accessi ai debiti, confluendo in bilancio alla voce D11 del Passivo "Debiti verso controllanti".

La dotazione finanziaria di ciascun Fondo è stata depositata su conti correnti dedicati, intestati a Puglia Sviluppo, presso istituti di credito selezionati e da selezionarsi a seguito della aggiudicazione di procedure di evidenza pubblica.

Gli importi che Puglia Sviluppo sarà tenuta a restituire al termine del ciclo di programmazione e secondo le scadenze delle forme tecniche sottostanti, saranno costituiti dalla dotazione iniziale, aumentata degli eventuali interessi attivi accreditati sui conti correnti dedicati e diminuita dei finanziamenti concessi, delle perdite subite a causa della escussione delle garanzie prestate, ovvero delle perdite sui crediti erogati e dei costi per la gestione dei fondi.

Modugno, 4 dicembre 2023

Il Direttore Generale

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

